



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Culture, identità e autonomie

Decreto dirigente struttura 10 agosto 2015 - n. 6825

Approvazione dell'invito pubblico per la presentazione di progetti di salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali in Area Lombardia – L.r. 27/2008 2

Decreto dirigente struttura 10 agosto 2015 - n. 6827

Approvazione dell'invito pubblico per la presentazione di progetti per la valorizzazione di ecomusei riconosciuti ai sensi della l.r. 13/2007 10

D.G. Infrastrutture e mobilità

Decreto dirigente struttura 31 luglio 2015 - n. 6549

POR FESR 2014-2020 - Asse IV – Azione 4.E.1.1 - Misura «Mobilità ciclistica» - Approvazione dell'avviso a presentare manifestazioni di interesse riguardanti proposte progettuali per la mobilità ciclistica in attuazione della d.g.r. n. x/3669 del 5 giugno 2015 17

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Culture, identità e autonomie

D.d.s. 10 agosto 2015 - n. 6825

Approvazione dell'invito pubblico per la presentazione di progetti di salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali in Area Lombarda - L.r. 27/2008

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PATRIMONIO CULTURALE E IMPRESE CULTURALI

Visti

- la convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale sottoscritta a Parigi il 17 maggio 2003 che definisce il patrimonio culturale immateriale come «le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale»;
- il d.lgs del 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio» e successive integrazioni, in particolare, l'articolo n. 2 che riconosce i beni etnoantropologici come parte del patrimonio culturale italiano e l'articolo 7bis del d.lgs 26 marzo 2008, n. 62, che individua le espressioni di identità culturale collettiva, contemplate dalle Convenzioni Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e per la protezione e la promozione delle diversità culturali, assoggettabili alle disposizioni del Codice;
- la legge del 27 settembre 2007, n. 167 «Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII Sessione della Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura – UNESCO»;
- la legge regionale del 23 ottobre 2008, n. 27 «Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale»;

Richiamati i seguenti atti amministrativi, in ottemperanza all'art. 3 della l.r. n. 27/2008:

- d.g.r. 5 giugno 2015 - n. X/3658 «Approvazione di obiettivi, modalità di intervento e strumenti di realizzazione per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale in attuazione della l.r. 27/2008 (Richiesta di parere alla commissione consiliare)»;
- d.g.r. 3 luglio 2015 - n. X/3773 «Approvazione di obiettivi, modalità di intervento e strumenti di realizzazione per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale in attuazione della l.r. 27/2008 (A seguito di parere della commissione consiliare)»;

Richiamati:

- il programma regionale di sviluppo della X legislatura approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 9 luglio 2013, n. 78, che individua tra i suoi obiettivi al Punto 130 - Econ.5.1 «Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale»;
- il regolamento della Commissione (UE) del 17 giugno 2014, n.651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la d.g.r. del 27 marzo 2015, n. X/3322 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n.651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2015-2017», comunicata in SANI2 ai sensi dell'art. 9 e 53 del Reg. 651/2014 (aiuto S.A.42285), per la parte in cui prevede che non tutti i finanziamenti al settore cultura siano definiti come aiuti, stante la rilevanza non economica e locale di alcuni di tali finanziamenti non in grado di distorcere la concorrenza;
- le linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rispettivamente, in data 19 febbraio e 25 marzo 2015;

Preso atto che la predetta d.g.r. 3 luglio 2015 - n. X/3773 ha mandato a successivi provvedimenti dirigenziali l'attuazione di obiettivi, criteri e modalità di intervento per la valorizzazione del

patrimonio culturale immateriale nel rispetto delle disposizioni di cui alla d.g.r. del 27 marzo 2015, n. X/3322;

Considerata l'opportunità, nell'ambito dei predetti obiettivi generali e nella consapevolezza dei rischi di deperibilità e scomparsa del patrimonio culturale immateriale se non opportunamente salvaguardato, di attivare progetti di salvaguardia che:

- favoriscano la partecipazione delle comunità locali e delle comunità di pratica alla definizione e implementazione dell'Inventario delle Eredità Immateriali (R.E.I.L. registro eredità immateriali della Lombardia);
- promuovano la divulgazione del patrimonio culturale immateriale e la pubblicazione delle fonti documentarie;

Visto l'Invito pubblico per la presentazione di progetti di salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali in area lombarda (Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerato che le risorse a disposizione del presente Invito ammontano a € 100.000,00 (centomila/00), salvo successivo provvedimento di incremento, e trovano la disponibilità complessiva sul cap. 5.01.104. 7446, e sul cap. 5.01.104.11030 così suddivise:

- € 70.000,00 (settantamila/00) pari al 70%, cap. 5.01.104. 7446, per la concessione di contributi a favore di istituzioni sociali private (Associazioni e Fondazioni no profit, Onlus, ecc.) che operano nel settore culturale, ripartiti per € 52.500,00 (cinquantaduemilacinquecento/00) anno 2015 e per € 17.500,00 (diciasettemilacinquecento/00) anno 2016;
- € 30.000,00 (trentamila/00) pari al 30%, cap. 5.01.104.11030 per la concessione di contributi a favore di enti pubblici (per la classificazione di ente pubblico, il riferimento è l'elenco delle Amministrazioni Pubbliche dell'ISTAT) ripartiti per € 22.500,00 (ventiduemilacinquecento/00) anno 2015 e per € 7.500,00 (settemilacinquecento/00) anno 2016;

Valutato, coerentemente con i criteri di cui alla d.g.r. 3322/2015 e a seguito di specifico vaglio da parte degli uffici che gestiscono le misure di finanziamento, e ai sensi del Considerando 72 del reg. (UE) 651/2014, di inquadrare l'intervento nella categoria dei non aiuti di stato, poiché le attività finanziate non rivestono rilevanza economica e non sono incidenti, nemmeno potenzialmente, sugli scambi degli Stati membri, in quanto le attività che saranno finanziate, che sono finalizzate a salvaguardare presso le comunità locali il patrimonio di cultura tradizionale e a trasmetterlo alle nuove generazioni, dimostrano di non dare luogo a una distorsione significativa della concorrenza;

Ritenuto di procedere in attuazione della d.g.r. 3 luglio 2015, n. X/3773 alla approvazione e pubblicazione dell'Invito pubblico per la presentazione di progetti di salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali in area lombarda (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, comma 2 della l. 241/90;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura e in particolare la d.g.r. X/1926 del 6 giugno 2014 (allegato A - assetti organizzativi);

DECRETA

1. di approvare l'Invito pubblico per la presentazione di progetti di salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali in area lombarda - l.r.27/2008 (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di dare atto che:

- le risorse messe a disposizione ammontano ad € 100.000,00 (centomila/00), salvo successivo provvedimento di incremento, e trovano la disponibilità complessiva sul cap. 5.01.104. 7446 e sul capitolo 5.01.104.11030 così suddivise:
- € 70.000,00 (settantamila/00) pari al 70%, cap. 5.01.104. 7446, per la concessione di contributi a favore di istituzioni sociali private (Associazioni e Fondazioni no profit, Onlus, ecc.) che operano nel settore culturale ripartiti per € 52.500,00 (cinquantaduemilacinquecento/00) anno 2015 e per € 17.500,00 (diciasettemilacinquecento/00) anno 2016;
- € 30.000,00 (trentamila/00) pari al 30%, cap. 5.01.104.11030, per la concessione di contributi a favore di enti pubblici (per la classificazione di ente pubblico, il riferimento è l'elenco delle Amministrazioni Pubbliche dell'ISTAT) ripartiti per € 22.500,00 (ventiduemilacinquecento/00) anno 2015 e per € 7.500,00 (settemilacinquecento/00) anno 2016;

3. che le misure previste dall'Invito pubblico per la presentazione di progetti di salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali saranno adottate e attuate nel rispetto del regolamento (UE) n.651/2014 e della d.g.r. 27 marzo 2015 n. X/3322, avente ad oggetto «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n.651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2015/2017»;

4. di attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del presente Invito pubblico, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento sopra citato;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale web regionale, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

La dirigente
Benedetta Sevi

ALLEGATO A

INVITO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI SALVAGUARDIA DEI PATRIMONI CULTURALI IMMATERIALI IN AREA LOMBARDA

INDICE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO
2. FINALITÀ
3. TEMATICHE SPECIFICHE
4. AMBITI E CARATTERISTICHE DELLE PROPOSTE
5. DESTINATARI DELL'INVITO
6. RISORSE DISPONIBILI
7. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
8. COSTO DEL PROGETTO E AMMONTARE DEL CONTRIBUTO
9. SPESE AMMISSIBILI
10. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI
11. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
12. ISTRUTTORIA
13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
14. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE
15. VARIANTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE
16. DECADENZA DAL CONTRIBUTO
17. MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AL PUBBLICO
18. TUTELA DELLA PRIVACY
19. STRUTTURA COMPETENTE
20. PUBBLICAZIONE
21. MODELLO DI DOMANDA

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

In coerenza con la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, conclusa a Parigi il 17 maggio 2003 dalla XXXII Sessione della Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), ratificata con legge del 27 settembre 2007, n. 167, e con legge regionale n. 27/2008, che definiscono i "beni immateriali" come l'insieme delle pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e tecniche che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono come parte del loro patrimonio culturale, che si trasmettono di generazione in generazione e sono costantemente ricreati dalle comunità e dai gruppi, in relazione al loro ambiente e alla loro storia, che esprimono un senso di continuità e rappresentano un elemento essenziale dell'identità culturale di un territorio e della sua comunità.

Salvaguardare il patrimonio culturale immateriale significa garantirne **la vitalità** e assicurarne **la trasmissione** alle generazioni future, anche attraverso l'attività di ricerca, documentazione e divulgazione dei beni identificabili sul territorio.

Rilevare, documentare e divulgare i beni immateriali sono attività strategiche ai fini di una obiettiva analisi della loro presenza e dell'azione di contrasto alla loro intrinseca fragilità.

2. FINALITÀ

Regione Lombardia, attraverso le attività dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale, promuove la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del proprio territorio, allo scopo di mantenerne la vitalità e favorirne la trasmissione alle generazioni future.

Il presente Invito è finalizzato a:

- promuovere la conoscenza del patrimonio culturale immateriale attraverso progetti di ricerca e produzione di documenta-

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

zione fotografica e/o audiovisiva;

- promuovere la trasmissione del patrimonio culturale immateriale attraverso progetti di elaborazione e riuso creativo di materiali documentari;
- promuovere la divulgazione del patrimonio culturale immateriale in particolare alle nuove generazioni.

I risultati dei progetti e la documentazione prodotta saranno conservati presso l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale e i beni ritenuti idonei saranno inseriti nel **Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia "R.E.I.L."**.

3. TEMATICHE SPECIFICHE

Le cinque categorie che identificano il patrimonio culturale immateriale, oralità, arti e spettacolo, ritualità, saperi naturalistici, saperi artigianali, costituiscono il quadro generale entro il quale il presente invito pubblico propone un approfondimento riguardante le tematiche seguenti:

Cultura alimentare tradizionale: rappresentata da riti e consuetudini sociali, da lessici e conoscenze orali, da saperi tecnici e artigianali, da pratiche agricole e conoscenze della natura e dell'ambiente, dalla conservazione dei paesaggi tipici mantenuti da comunità locali e specifici gruppi sociali (coltivatori, raccoglitori, viticoltori, allevatori, pastori, pescatori, piccoli e medi produttori di beni alimentari), strettamente correlati al territorio e al suo patrimonio materiale. Cibo e alimentazione sono espressione diretta delle relazioni sociali, delle identità del territorio e dei suoi abitanti; si legano alle memorie individuali, familiari o comunitarie. Un insieme di saperi, pratiche e procedure attorno all'alimentazione e alla preparazione del cibo sono parte di ogni cultura, come lo sono i momenti di consumo e condivisione del cibo, nelle feste, nelle ricorrenze e nelle celebrazioni sociali o religiose.

Saperi tecnici artigianali: nell'analisi dei saperi immateriali, si intende riconoscere l'intelligenza della tradizione artigianale applicata, nonché la perizia posta nelle soluzioni adottate dai "saperi delle mani". Ci si riferisce alle tecniche di produzione, alle materie prime impiegate e ai processi produttivi che identificano una particolare produzione legata alla storia e alle tradizioni identitarie di una comunità (es.: prodotti di artigianato artistico, tessile, oggetti, prodotti enogastronomici, tecniche costruttive, ecc.), ma anche alle tecniche di salvaguardia di particolari aspetti del paesaggio.

Riti e consuetudini sociali: riti religiosi e laici, feste, pratiche sociali collettive e private legate ai cicli di vita e dell'anno, o ad altri momenti significativi della vita dei singoli e delle comunità, invitano ad osservare il quadro delle tradizioni immateriali nelle sue sopravvivenze e nelle riproposte contemporanee.

4. AMBITI E CARATTERISTICHE DELLE PROPOSTE

I progetti presentati potranno riguardare i seguenti ambiti di attività:

- attività di ricerca e produzione di documentazione fotografica e/o audiovisiva per promuovere la conoscenza del patrimonio culturale immateriale;
- attività di elaborazione e riuso creativo di materiali documentari per promuovere la trasmissione del patrimonio culturale immateriale;
- attività di divulgazione del patrimonio culturale immateriale.

I progetti presentati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- riguardare beni che abbiano rilevanza per l'area lombarda;
- definire i beni immateriali nell'ambito delle categorie e delle tematiche sopra indicate, tuttora praticati o "viventi", o presenti nella memoria storica delle comunità, che siano territorialmente rilevanti;
- precisare le azioni finalizzate alla conoscenza dei beni immateriali, specificando se vengono individuati nel contesto territoriale di riferimento attraverso la raccolta di testimonianze e la produzione di documentazione ex novo e/o attraverso la ricerca di documentazione preesistente;
- precisare la metodologia di ricerca adottata e l'indicazione anche tecnica della documentazione prodotta (registrazioni audio, immagini fotografiche, appunti etnografici, riprese audiovisuali) o della documentazione che si intende utilizzare (es. fondi, raccolte locali, album di famiglia, singoli documenti, ecc.). La documentazione dovrà essere corredata da un diario di ricerca e dalle specifiche liberatorie (secondo quanto previsto dalla legge n. 633 del 22 aprile 1941 - G.U. del 16.07.1941 n. 16 e successive modifiche, che regola "la protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio");
- specificare le modalità di elaborazione dei materiali documentari corredata dalle specifiche tecniche, qualora previste;
- specificare la tipologia dei prodotti di comunicazione, qualora previsti;
- adottare gli standard regionali per la produzione della documentazione fotografica sonora e multimediale (file digitali RAW o TIFF per la documentazione fotografica, file nativi della videocamera in alta risoluzione, file audio in formato WAV);
- raccordarsi con gli uffici regionali al fine di condividere le metodologie di ricerca adottate e di verificare lo stato di avanzamento delle attività.

I progetti dovranno contenere i seguenti elementi:

- indicazione del responsabile scientifico
- obiettivi e risultati da conseguire
- attività previste
- cronoprogramma delle attività
- un piano dei costi che indichi le voci di spesa puntualmente descritte.

5. DESTINATARI DELL'INVITO

Possono presentare proposte progettuali i **sogetti pubblici** e le **istituzioni sociali private** (Associazioni e Fondazioni no profit, Onlus, ecc.) che operano nel settore culturale.

I soggetti proponenti potranno partecipare al presente Invito presentando un solo progetto.

Tali soggetti non devono aver ricevuto assegnazione di altri contributi pubblici per lo stesso progetto.

6. RISORSE DISPONIBILI

La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 100.000,00 (centomila/00) così ripartita:

- € 70.000,00 (settantamila/00) per progetti presentati da **istituzioni sociali private** che operano nel settore culturale
- € 30.000,00 (trentamila/00) per progetti presentati da **sogetti pubblici** (per la classificazione di ente pubblico, il riferimento è l'elenco delle Amministrazioni Pubbliche dell'ISTAT)

Regione Lombardia si riserva la facoltà di:

- riaprire i termini di scadenza del presente Invito prolungandone gli effetti nel caso di non esaurimento delle risorse disponibili;
- incrementare le risorse con ulteriori stanziamenti che si renderanno disponibili.

7. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

I progetti devono essere avviati nel 2015 a seguito dell'approvazione della graduatoria ed essere conclusi nel 2016.

8. Costo del progetto e ammontare del contributo

Il costo totale dei singoli progetti non potrà essere inferiore a € 10.000,00 (I.V.A. inclusa).

Il contributo regionale non potrà superare il 70% del costo complessivo del progetto.

A copertura del cofinanziamento potranno essere rendicontati i costi del personale dipendente e assimilato. Saranno inoltre considerati ammissibili i costi derivanti dalla valorizzazione dell'utilizzo di spazi e attrezzature messi a disposizione per la realizzazione del progetto.

9. SPESE AMMISSIBILI

Si considerano ammissibili esclusivamente le spese che risultano coerenti con le attività del progetto.

Non saranno ritenute ammissibili le spese relative all'acquisto di beni e attrezzature ma solo spese relative all'acquisto di materiali consumabili per l'attività di ricerca, documentazione e di storage. Gli oneri di supporto generali quali, ad esempio, spese amministrative, utenze, ecc., saranno riconosciute nell'importo massimo dell'8% del costo del progetto.

Saranno ritenute ammissibili spese effettuate anche prima della data di pubblicazione del presente Invito, ma non antecedenti il 1 gennaio 2015.

10. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte potranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente Invito e fino **alle ore 12,00 del giorno 30/10/2015**.

La domanda dovrà essere presentata utilizzando esclusivamente la modulistica appositamente predisposta, riportata al punto 21 "Modello di domanda" del presente Invito.

Alla domanda dovrà essere allegato il progetto completo di tutta la documentazione richiesta dal presente Invito pena l'esclusione.

La domanda dovrà essere indirizzata a:

Regione Lombardia - Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie - Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

La domanda può essere presentata mediante:

- consegna a mano presso l'ufficio del Protocollo Generale - Giunta Regionale della Lombardia - Viale Restelli, 2 - 20124 Milano, oppure presso gli uffici di Protocollo regionali presenti in tutte le province presso le Sedi Territoriali di Regione Lombardia - Orario degli sportelli - da lunedì a giovedì 9/12 - 14,30/16,30; venerdì 9/12;

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

- lettera raccomandata con ricevuta di ritorno;
- propria casella di posta elettronica certificata con utilizzo della firma digitale, all'indirizzo di posta certificata regionale: cultura@pec.regione.lombardia.it.

Nel caso di invio tramite servizio postale, non farà fede il timbro postale di invio, ma l'effettiva data e ora di ricezione, risultante dal timbro di protocollo della Giunta regionale.

Non saranno ammessi all'istruttoria i progetti presentati oltre il termine previsto.

11. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Domanda di partecipazione all'Invito pubblico (da predisporre su carta intestata del soggetto proponente secondo il Modello di Domanda al punto 21).

Relazione dettagliata di progetto con l'indicazione del responsabile scientifico (format libero - max 10 cartelle).

Curriculum esperienziale del soggetto proponente e del responsabile scientifico che indichi le attività e gli studi svolti in materia.

Fotocopia di un documento d'Identità del soggetto firmatario.

12. ISTRUTTORIA

L'istruttoria dei progetti pervenuti – ammissibilità e valutazione di merito – sarà effettuata da un Nucleo di valutazione composto da funzionari della Struttura competente, interni alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie.

12.1 Requisiti di ammissibilità

Saranno ammessi alla valutazione di merito solo i progetti che risponderanno ai seguenti requisiti:

- siano stati presentati nel rispetto dei termini fissati dal presente Invito;
- siano presentati dalle categorie di soggetti indicati nel presente Invito;
- risultino congruenti con le finalità, gli obiettivi e gli ambiti progettuali del presente Invito;
- siano stati presentati nel rispetto delle modalità specificate nel presente Invito;
- siano corredati da tutta la documentazione richiesta dal presente Invito;
- rispettino le dimensioni finanziarie fissate dal presente Invito;
- garantiscano un'entità del cofinanziamento non inferiore al **30%** del costo complessivo di progetto.

12.2 Valutazione di merito

La valutazione di merito di ogni progetto e l'assegnazione del relativo punteggio sarà effettuata in base ai seguenti criteri:

CRITERI	PUNTEGGIO MAX
Coerenza del progetto con le finalità dell'Invito: rilevanza e pertinenza rispetto al contesto di riferimento	Da 0 a 20
Qualità progettuale: chiarezza espositiva, definizione delle azioni e della metodologia	Da 0 a 20
Qualità e innovatività della proposta creativa	Da 0 a 12
Qualità, rarità e peculiarità della documentazione	Da 0 a 12
Coerenza del prospetto economico al piano d'azione	Da 0 a 10
Competenza ed esperienza del soggetto proponente in riferimento alla proposta progettuale	Da 0 a 6

Per un totale massimo di **80 punti**.

Non potranno essere considerate ammissibili al cofinanziamento proposte che abbiano raggiunto un punteggio inferiore a **48 punti** complessivi (60% del totale massimo).

In relazione alle risorse disponibili e alla posizione in graduatoria si determinerà l'elenco dei progetti oggetto di contributo.

I progetti potranno risultare:

- Ammessi e cofinanziati
- Ammessi, ma non cofinanziati per esaurimento delle risorse disponibili
- Non Ammessi per il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto.

In caso di rinuncia o di disponibilità di ulteriori risorse, il Dirigente competente è autorizzato ad assegnare le somme risultate disponibili ai soggetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine della graduatoria.

L'amministrazione regionale non si ritiene comunque vincolata dalle proposte presentate e si riserva, a insindacabile giudizio del Nucleo di valutazione, di accettarle o respingerle senza che i soggetti proponenti possano pretendere compensi o indennizzi.

12.3 Comunicazione dell'esito

L'istruttoria delle domande pervenute sarà terminata entro 30 giorni lavorativi dalla data ultima di presentazione delle domande.

Conclusa l'istruttoria, il Dirigente della Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali, assumerà gli atti amministrativi conseguenti

che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.cultura.regione.lombardia.it/ - sezione bandi. **La pubblicazione ha valore di notifica per tutti gli interessati.**

Ai soggetti che risulteranno inseriti in graduatoria come assegnatari di contributo, sarà data comunicazione del finanziamento all'indirizzo PEC o postale, riportato nella domanda.

Si precisa che, in caso di ridimensionamento del contributo richiesto, dovrà essere presentata, una rimodulazione del progetto e del relativo budget.

Tutta la procedura dovrà concludersi entro il 30 novembre 2015.

13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il finanziamento verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- il 75% entro 30 giorni lavorativi dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione del contributo;
- il 25% entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento della rendicontazione validata dalla Struttura competente e dalla consegna dei materiali prodotti.

14. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione deve riguardare la spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari alla somma del contributo regionale e del cofinanziamento del soggetto beneficiario.

La documentazione di rendiconto consta di:

- un rendiconto finanziario costituito da un prospetto delle spese effettivamente sostenute (secondo un modello che verrà trasmesso dalla Struttura competente)
- una relazione tecnica a firma del responsabile scientifico del progetto
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art.47 del D.P.R.445/2000. La dichiarazione sostitutiva va sottoscritta dal legale rappresentante protempore o da un suo delegato.

Con la rendicontazione si dovranno consegnare i materiali realizzati dalla ricerca nel formato originale (girati) e gli eventuali prodotti realizzati su Hd, organizzati in cartelle suddivise per tipologie di materiali, corredati da un diario di ricerca e dalle specifiche liberatorie (secondo quanto previsto dalla legge n. 633 del 22 aprile 1941 - G.U. del 16.07.1941 n. 16 e successive modifiche, che regola "la protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio").

15. VARIANTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Ogni eventuale variazione del progetto deve essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla competente Struttura regionale e comunque non dovrà comportare modifiche sostanziali al progetto originario.

16. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

I finanziamenti erogati ai sensi del presente Invito sono vincolati alla realizzazione dei progetti per i quali sono stati concessi e non possono essere utilizzati per altre finalità.

In caso di mancato utilizzo o di non rispetto delle norme fissate dal presente Invito, si procederà alla dichiarazione di decadenza dal contributo ed al recupero delle somme già erogate, comprensive degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione, salvo casi adeguatamente documentati e valutati.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche in corso d'opera e/o a progetto ultimato.

17. MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AL PUBBLICO

I soggetti beneficiari saranno tenuti ad apporre, con spazio adeguato, sui materiali pubblicitari, promozionali e divulgativi il marchio completo di Regione Lombardia secondo le modalità indicate nel sito www.cultura.regione.lombardia.it e concordate con la Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia, al fine di garantire adeguata visibilità alla Regione.

Il marchio completo deve essere richiesto alla Struttura competente attraverso la casella istituzionale comunicazione_culture@regione.lombardia.it.

I soggetti beneficiari saranno tenuti a concordare con la Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia tutte le modalità di comunicazione relative ai prodotti e/o alle iniziative da realizzare.

Tutti i prodotti realizzati e i relativi contenuti saranno in proprietà con Regione Lombardia e depositati presso l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale. Nel caso di utilizzo al di fuori dell'ambito del progetto regionale, dovrà essere richiesta esplicita autorizzazione all'uso e dovrà in ogni caso essere apposto il marchio di Regione Lombardia da utilizzarsi su tutto il materiale prodotto per la comunicazione e la promozione del progetto.

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

18. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati che verranno in possesso di Regione Lombardia in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs. citato, si informa che il titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro-tempore della Giunta - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano; responsabili del trattamento dei dati sono il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente Invito. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza dal diritto al beneficio. I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati e per finalità statistiche e di studio, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Si informa, inoltre, che l'interessato gode dei diritti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del citato D.lgs. 196/2003, tra i quali figurano: il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano; l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati; il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento dei dati personali ai fini di invio di materiali pubblicitari o di vendita diretta, ecc.

19. STRUTTURA COMPETENTE

Responsabile del procedimento:

Benedetta Sevi, Dirigente della Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - D.G. Culture, Identità e Autonomie

Tel. 02.6765.4377 - benedetta_sevi@regione.lombardia.it

Per informazioni:

Renata Meazza, Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - D.G. Culture, Identità e Autonomie

tel. 02 6765.2603 - renata_meazza@regione.lombardia.it

Agostina Lavagnino, Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - D.G. Culture, Identità e Autonomie

tel. 02 6765.3708 - maria_agostina_lavagnino@regione.lombardia.it

Elisabetta Vento, Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - D.G. Culture, Identità e Autonomie

tel. 02 6765.4844 - elisabetta_vento@regione.lombardia.it

LINK UTILI

- www.intangiblesearch.eu

- <http://www.aess.regione.lombardia.it/ricerca>

- www.unesco.org

20. PUBBLICAZIONE

Si dispone la pubblicazione del presente Invito sul sito web della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

21. MODELLO DI DOMANDA

La domanda andrà indirizzata a:

Regione Lombardia

Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie

Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali

Archivio di Etnografia e Storia Sociale

Piazza Città di Lombardia, 1

20124 - Milano

Oggetto: **Invito pubblico per la presentazione di progetti di salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali in area lombarda**

Il/la sottoscritto/a _____

in qualità di rappresentante legale pro-tempore del/della

con sede legale a _____

in via/piazza _____ n. _____

tel. _____

E.mail _____

C.F. o partita IVA _____

CHIEDE

di partecipare all'Invito pubblico indicato in oggetto per l'attuazione del progetto (TITOLO)

"....."

A TAL FINE DICHIARA di accettare le prescrizioni contenute nell'Invito indicato in oggetto e nei suoi allegati; di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento e di acconsentire al trattamento ai sensi del D.lgs. n. 196/2003;**CHIEDE INOLTRE** che le comunicazioni vengano trasmesse al seguente indirizzo:

VIA _____ N. _____ CAP. _____

CITTA' _____ (PROV. _____)

EMAIL _____

PEC _____

DICHIARA DI CONSEGNARE

allegata alla presente domanda la seguente documentazione:

 relazione di progetto, contenente gli elementi di cui al punto 11 "Documentazione da presentare" (ATTENZIONE LA RELAZIONE DETAGLIATA DI PROGETTO NON DOVRA' SUPERARE LE 10 CARTELLE DATILOSCRITTE); nel caso di soggetti privati, copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigenti.

Luogo e data _____

Timbro e firma/e del/i legale/i rappresentante/i _____

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, conformemente alle disposizioni vigenti in materia ed in particolare al D.P.R. n.445/2000, consapevole di incorrere in caso di dichiarazioni false o mendaci nelle sanzioni penali di cui all'art.76 del predetto D.P.R. che:

 è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art.28, secondo comma, del D.P.R.n.600/73 non è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art.28, secondo comma, del D.P.R.n.600/73 in quanto relativo all'attività istituzionale, non commerciale, dell'ente ed utilizzato esclusivamente per tale scopo non è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art.28, secondo comma, del D.P.R.n.600/73 in quanto relativo all'acquisto di beni strumentali.

Firma leggibile

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

D.d.s. 10 agosto 2015 - n. 6827
Approvazione dell'invito pubblico per la presentazione di progetti per la valorizzazione di ecomusei riconosciuti ai sensi della l.r. 13/2007LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PATRIMONIO CULTURALE E IMPRESE CULTURALI

Visti

- la legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici»;
- la deliberazione n. VIII/7873 del 30 luglio 2008 «Riconoscimento degli ecomusei in Lombardia - anno 2008», la deliberazione n. VIII/9745 del 30 giugno 2009 «Modalità per il riconoscimento e monitoraggio delle attività degli ecomusei - anno 2009», la deliberazione n. X/1652 dell'11 aprile 2014 «Quarto riconoscimento degli ecomusei in Lombardia per il quinquennio 2010/2015» con le quali la Giunta regionale ha approvato gli elenchi degli ecomusei riconosciuti per l'anno 2008, 2009, 2014;
- la d.g.r. del 24 Luglio 2015 - n. X/3894 «Modalità di valutazione e di assegnazione dei contributi per la realizzazione dei progetti presentati dagli ecomusei riconosciuti (l.r. 13/2007)» in attuazione dell'art. 4, comma 2, della richiamata legge regionale n.13/2007;

Richiamati:

- il programma regionale di sviluppo della X legislatura approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 9 luglio 2013, n. 78, che individua tra i suoi obiettivi al Punto 130 - Econ.5.1 «Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale»;
- il regolamento della Commissione (UE) del 17 giugno 2014, n.651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la d.g.r. del 27 marzo 2015, n. X/3322 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n.651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2015-2017», comunicata in SAN12 ai sensi dell'art.9 e 53 del Reg. 651/2014 (aiuto S.A.42285), per la parte in cui prevede che non tutti i finanziamenti al settore cultura siano definiti come aiuti, stante la rilevanza non economica e locale di alcuni di tali finanziamenti non in grado di distorcere la concorrenza;
- le linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rispettivamente, in data 19 febbraio e 25 marzo 2015;

Considerato che con il presente provvedimento si autorizzano nel rispetto della d.g.r. 27 marzo 2015, n. X/3322 sopra richiamata, finanziamenti a Enti Pubblici proprietari o gestori di Ecomusei per iniziative che hanno solo rilevanza locale e non hanno rilevanza economica tale da distorcere la concorrenza, quindi attività non riconducibili alla fattispecie degli aiuti di stato;

Preso atto che la predetta d.g.r. 24 Luglio 2015 - n. X/3894 ha demandato al Dirigente competente di provvedere agli atti conseguenti a seguito delle disponibilità risultanti dalla legge di assestamento di bilancio;

Visto l'Invito pubblico per la presentazione di progetti per la valorizzazione degli ecomusei riconosciuti ai sensi dalla l.r.13/2007 (Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerato che le risorse a disposizione del presente Invito ammontano a € 500.000,00 (cinquecentomila/00), salvo successivo provvedimento di incremento, e trovano la disponibilità complessiva sul cap. 5.01.203.7292;

Valutato, coerentemente con i criteri di cui alla d.g.r.3322/2015 e a seguito di specifico vaglio da parte degli uffici che gestiscono le misure di finanziamento, e ai sensi del Considerando 72 del reg. (UE) 651/2014, di inquadrare l'intervento nella categoria dei non aiuti di stato, poiché le attività finanziate non rivestono rilevanza economica e non sono incidenti, nemmeno potenzialmente, sugli scambi degli Stati membri, in quanto le attività che saranno finanziate, che sono finalizzate a salvaguardare presso le comunità locali il patrimonio di cultura tradizionale e a trasmetterlo alle nuove generazioni, dimostrano di non dare luogo a una distorsione significativa della concorrenza;

Ritenuto di procedere in attuazione della d.g.r. 24 luglio 2015 - n. X/3894 alla approvazione e pubblicazione dell'Invito pubblico per la valorizzazione degli ecomusei riconosciuti ai sensi dalla l.r.13/2007 (Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente atto);

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, comma 2 della l. 241/90;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura e in particolare la d.g.r. X/1926 del 6 giugno 2014 (allegato A - assetti organizzativi);

DECRETA

1. di approvare l'Invito pubblico per la presentazione di progetti per la valorizzazione degli ecomusei riconosciuti ai sensi dalla l.r.13/2007 (Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di dare atto che:

- le risorse messe a disposizione ammontano ad € 500.000,00 (cinquecentomila/00), salvo successivo provvedimento di incremento, e trovano la disponibilità complessiva sul cap. 5.01.203.7292;
- che le misure previste dall'Invito pubblico per la presentazione di progetti per la valorizzazione degli ecomusei riconosciuti ai sensi dalla l.r.13/2007 saranno adottate e attuate nel rispetto del regolamento (UE) n.651/2014 e della d.g.r. 27 marzo 2015 n.X/3322, avente ad oggetto «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n.651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2015/2017»;
- sarà attuata ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari presente Invito, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale web regionale, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

La dirigente
Benedetta Sevi

AVVISO PUBBLICO**INVITO A PRESENTARE PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DI ECOMUSEI RICONOSCIUTI AI SENSI DELLA L.R. 13/2007****INDICE**

1. **PREMESSA - RIFERIMENTI NORMATIVI**
2. **FINALITÀ**
3. **AMBITI E TIPOLOGIE D'INTERVENTO**
4. **RISORSE DISPONIBILI**
5. **DESTINATARI DELL'INVITO**
6. **CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA**
7. **QUOTE DI COFINANZIAMENTO E SOGLIE MINIMA E MASSIMA**
8. **SPESE AMMISSIBILI**
9. **TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**
10. **DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE**
11. **ISTRUTTORIA**
12. **CONCESSIONE E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**
13. **MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE**
14. **VARIANTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE**
15. **DECADENZA DAL CONTRIBUTO**
16. **MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AL PUBBLICO**
17. **TUTELA DELLA PRIVACY**
18. **CLAUSOLA MALLEVATORIA**
19. **STRUTTURA COMPETENTE**
20. **PUBBLICAZIONE**
21. **MODELLO DI DOMANDA**

1. PREMESSA – RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Invito è emanato ai sensi della legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 "Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici" e in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. X/3894 del 24 Luglio 2015 "Modalità di valutazione e di assegnazione dei contributi per la realizzazione dei progetti presentati dagli ecomusei riconosciuti (l.r. 13/2007" e conformemente al Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 9 luglio 2013, n. 78, che individua tra i suoi obiettivi al Punto 130 - Econ. 5.1 "Promozione e sviluppo della cultura materiale e immateriale".

2. FINALITÀ

In conformità a quanto disposto all'art. 4 della legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 "Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici", Regione Lombardia concede contributi per spese di investimento, fino alla concorrenza massima del 50% della spesa ammissibile, per sviluppare interventi culturali al servizio delle attività degli ecomusei riconosciuti.

Gli interventi devono essere destinati alla fruizione pubblica e alle finalità culturali dell'ecomuseo/i richiedente/i.

3. AMBITI E TIPOLOGIE D'INTERVENTO

Ai fini della concessione dei contributi per spese di investimento, si identificano le seguenti tipologie d'intervento:

- a) **Realizzazione e/o miglioramento di allestimenti stabili e/o itineranti finalizzati alla divulgazione del patrimonio culturale** (con particolare attenzione al patrimonio immateriale) e **realizzazione e/o miglioramento di servizi al pubblico on line** (a solo titolo di esempio: postazioni multimediali per il centro di documentazione e di interpretazione, lettori multimediali per la biblioteca dell'ecomuseo, pannelli per spazi espositivi, attrezzature per laboratori didattici per utenza scolastica, siti web, app, ecc.)
- b) **Realizzazione e/o miglioramento di percorsi culturali - ambientali e itinerari tematici** per la fruizione, anche da parte di un pubblico straniero, del territorio dell'ecomuseo (a solo titolo di esempio: realizzazione di supporti informativi bilingue, pannelli descrittivi di percorsi, segnaletica tematica, direzionale e di richiamo, postazioni multimediali, ecc.).

Ogni ecomuseo può presentare un solo progetto nell'ambito di una sola tipologia d'intervento.

4. RISORSE DISPONIBILI

La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 500.000,00 (cinquecentomila/00) per spese di investimento.

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

5. DESTINATARI DELL'INVITO

I progetti possono essere presentati dall'ente pubblico proprietario o gestore dell'ecomuseo, anche in partenariato con altri ecomusei riconosciuti (per la classificazione di ente pubblico, il riferimento è l'elenco delle Amministrazioni Pubbliche dell'ISTAT).

I soggetti proponenti potranno partecipare al presente Invito presentando un solo progetto.

Tali soggetti non devono aver ricevuto assegnazione di altri contributi della Regione Lombardia per lo stesso progetto.

6. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA

I progetti presentati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Riguardare uno o più ecomusei riconosciuti (L.R. 13/2007) ed essere coerenti con la loro identità e missione;
- Non godere di altro contributo regionale per lo stesso progetto;
- Essere supportate per la loro realizzazione da un cofinanziamento non inferiore al 50% del costo totale preventivato;
- Rientrare nelle tipologie d'intervento descritte al punto 3;
- Rispettare le soglie di costo e le voci di spesa indicate ai punti 7 e 8;
- Essere corredate dalle autorizzazioni di legge, se necessarie.

I progetti presentati dovranno contenere i seguenti elementi:

- indicazione del responsabile scientifico del progetto
- obiettivi e risultati da conseguire
- attività previste
- cronoprogramma delle attività
- un piano dei costi che indichi le voci di spesa puntualmente descritte.

I progetti dovranno essere conclusi entro il 30/11/2016.

7. QUOTA DI COFINANZIAMENTO E SOGLIE MINIMA E MASSIMA

Il soggetto richiedente deve garantire una quota di cofinanziamento non inferiore al 50% del costo totale del progetto.

Nel caso di progetti presentati da un solo ecomuseo il cofinanziamento regionale non può essere inferiore a € 5.000,00 (cinquemila/00) e superiore a € 30.000,00 (trentamila/00).

Nel caso di progetti presentati da un raggruppamento di ecomusei il cofinanziamento regionale non può essere inferiore a €10.000,00 (diecimila/00) e superiore a € 60.000,00 (sessantamila/00).

8. SPESE AMMISSIBILI

Le spese che possono essere comprese nel piano dei costi del progetto sono le seguenti:

- Spese di ideazione e progettazione
- Spese per prestazioni professionali e consulenze
- Spese per acquisto di dotazioni tecnologiche e allestimenti.
- Spese di personale
- Spese generali (forfettario max 15% del costo del personale).

9. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le domande potranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente Invito e fino **alle ore 12,00 del giorno 30/10/2015**.

La domanda dovrà essere presentata utilizzando esclusivamente la modulistica appositamente predisposta, riportata al punto 21 "Modello di domanda" del presente Invito.

Alla domanda dovrà essere allegato il progetto completo di tutta la documentazione richiesta dal presente Invito, pena l'esclusione.

La domanda dovrà essere indirizzata a:

Regione Lombardia - Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie - Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

La domanda può essere presentata mediante:

- consegna a mano presso l'ufficio del Protocollo Generale - Giunta Regionale della Lombardia - Viale Restelli, 2 - 20124 Milano, oppure presso gli uffici di Protocollo regionali presenti in tutte le province presso le Sedi Territoriali di Regione Lombardia - Orario degli sportelli - da lunedì a giovedì 9/12 - 14,30/16,30; venerdì 9/12;
- lettera raccomandata con ricevuta di ritorno;
- propria casella di posta elettronica certificata con utilizzo della firma digitale, all'indirizzo di posta certificata regionale: cultura@pec.regione.lombardia.it.

Nel caso di invio tramite servizio postale, non farà fede il timbro postale di invio, ma l'effettiva data e ora di ricezione, risultante dal

timbro di protocollo della Giunta regionale.

Non saranno ammessi all'istruttoria i progetti presentati oltre il termine previsto.

10. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Domanda di partecipazione all'Invito pubblico (da predisporre su carta intestata del soggetto proponente secondo il "Modello di Domanda" riportato al punto 21 del presente Invito).

Deliberazione o determina di approvazione del progetto.

Relazione dettagliata di progetto con l'indicazione del responsabile scientifico (format libero - max 10 cartelle).

Atto di impegno con cui il legale rappresentante dell'ecomuseo assicura la copertura finanziaria di almeno il 50% del costo totale del progetto.

Dichiarazione del legale rappresentante dell'ecomuseo che per lo stesso intervento non sono stati ottenuti contributi regionali e che non sono in corso altre richieste di contributi regionali.

Fotocopia di un documento d'Identità del soggetto firmatario.

I progetti presentati in partenariato con altri ecomusei riconosciuti devono allegare una dichiarazione di adesione al progetto firmata dai rispettivi legali rappresentanti.

Si sottolinea che ogni progetto dovrà essere corredato, laddove previsto, da tutte le necessarie autorizzazioni di legge.

11. ISTRUTTORIA

L'istruttoria dei progetti pervenuti - ammissibilità e valutazione di merito - sarà effettuata da un Nucleo di valutazione composto da funzionari della Struttura competente, interni alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie.

11.1 Requisiti di ammissibilità

Saranno ammessi alla valutazione di merito solo i progetti che risponderanno ai seguenti requisiti:

- siano stati presentati nel rispetto dei termini fissati dal presente Invito;
- siano presentati dalle categorie di soggetti indicati nel presente Invito;
- risultino congruenti con le finalità, gli obiettivi e gli ambiti del presente Invito;
- siano stati presentati nel rispetto delle modalità specificate nel presente Invito;
- siano corredati da tutta la documentazione richiesta dal presente Invito;
- rispettino le dimensioni finanziarie fissate dal presente Invito;
- garantiscano un'entità del cofinanziamento non inferiore al **50%** del costo complessivo di progetto
- siano corredati da autorizzazioni, o istanze di autorizzazione, laddove previste

11.2 Valutazione di merito

La valutazione di merito di ogni progetto e l'assegnazione del relativo punteggio sarà effettuata in base ai seguenti criteri:

CRITERI	PUNTEGGIO MAX
Livello di progettazione ed eventuali autorizzazioni	Da 0 a 10 p.
Qualità, organicità del progetto e delle soluzioni adottate	Da 0 a 25 p.
Qualità tecnica e sostenibilità degli interventi	Da 0 a 15 p.
Innovatività degli interventi	Da 0 a 15 p.
Miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità ai beni e ai percorsi/itinerari	Da 0 a 15 p.
Progetto presentato in forma associata	Da 0 a 15 p.
Quota di autofinanziamento superiore al minimo richiesto (eventuali sponsor, contributi di altri soggetti, ecc.)	Da 0 a 5 p. (0,25 p. ogni punto percentuale superiore al minimo previsto, fino a un massimo di 5 punti)

Per un totale massimo di **100 punti**.

Non potranno essere considerate ammissibili al cofinanziamento proposte progettuali che abbiano raggiunto un punteggio inferiore a **50 punti** complessivi (50% del totale massimo).

In base alle risorse disponibili e alla posizione in graduatoria si determinerà l'elenco dei progetti oggetto di contributo.

I progetti potranno risultare:

- Ammessi e cofinanziati
- Ammessi, ma non cofinanziati per esaurimento delle risorse disponibili
- Non Ammessi per il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

In caso di rinuncia o di disponibilità di ulteriori risorse, il Dirigente competente è autorizzato ad assegnare le somme risultate disponibili ai soggetti ammessi, ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine della graduatoria.

L'amministrazione regionale non si ritiene comunque vincolata dalle proposte presentate e si riserva, a insindacabile giudizio del Nucleo di valutazione, di accettarle o respingerle senza che i soggetti proponenti possano pretendere compensi o indennizzi.

11.3 Comunicazione dell'esito

L'istruttoria delle domande pervenute sarà terminata entro 45 giorni lavorativi dalla data ultima di presentazione delle domande.

Conclusa l'istruttoria, il Dirigente della Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali, assumerà gli atti amministrativi conseguenti che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.cultura.regione.lombardia.it/ - sezione bandi. **La pubblicazione ha valore di notifica per tutti gli interessati.**

Ai soggetti che risulteranno inseriti in graduatoria come assegnatari di contributo, sarà data comunicazione del finanziamento all'indirizzo PEC o postale, riportato nella domanda.

Si precisa che, in caso di ridimensionamento del contributo richiesto, dovrà essere presentata, una rimodulazione del progetto e del relativo budget.

12. CONCESSIONE E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La concessione del contributo e il suo ammontare sono correlati alle caratteristiche del progetto e alla coerenza con gli obiettivi di Regione Lombardia. Il contributo regionale non può superare il 50% dell'importo complessivo di progetto.

Il contributo sarà erogato in due soluzioni:

- il 75% entro 30 giorni lavorativi dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione del contributo;
- il 25% entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento della rendicontazione validata dalla Struttura competente.

Le economie, che dovessero derivare da eventuali ribassi, saranno acquisite a economia regionale e il contributo regionale sarà proporzionalmente ricalcolato in base alla percentuale di cofinanziamento dichiarata dal richiedente.

13. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione deve riguardare la spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari alla somma del contributo regionale e del cofinanziamento del soggetto beneficiario. In caso di contributo regionale ridotto rispetto a quello richiesto, la somma da rendicontare sarà proporzionalmente ricalcolata in base alla percentuale di cofinanziamento dichiarata dal richiedente.

La documentazione di rendiconto consta di:

- deliberazione o determina di approvazione della rendicontazione finale
- un rendiconto finanziario costituito da un prospetto delle spese effettivamente sostenute (secondo un modello che verrà trasmesso dalla Struttura competente)
- copia dei documenti di pagamento quietanzati
- relazione tecnica, a firma del responsabile scientifico del progetto, che evidenzia i risultati raggiunti e la stretta coerenza con il progetto approvato e cofinanziato da Regione Lombardia la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art.47 del D.P.R.445/2000. La dichiarazione sostitutiva va sottoscritta dal legale rappresentante protempore o da un suo delegato.

Con la rendicontazione si dovrà consegnare doppia copia dei prodotti di comunicazione realizzati e copia in formato digitale della documentazione realizzata in accordo con l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale di Regione Lombardia corredata dalle specifiche liberatorie (secondo quanto previsto dalla legge n. 633 del 22 aprile 1941 - G.U. del 16.07.1941 n. 16 e successive modifiche, che regola "la protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio").

La rendicontazione dei progetti dovrà essere presentata entro il 30/12/2016.

14. VARIANTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Ogni eventuale variazione del progetto deve essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla competente Struttura regionale e comunque non dovrà comportare modifiche sostanziali al progetto originario.

15. DECADENZA DEL CONTRIBUTO

I finanziamenti erogati ai sensi del presente Invito sono vincolati alla realizzazione dei progetti per i quali sono stati concessi e non possono essere utilizzati per altre finalità.

In caso di mancato utilizzo o di non rispetto delle norme fissate dal presente Invito, si procederà alla dichiarazione di decadenza dal contributo ed al recupero delle somme già erogate, comprensive degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione, salvo casi adeguatamente documentati e valutati.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche in corso d'opera e/o a progetto ultimato.

16. MODALITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AL PUBBLICO

I soggetti beneficiari saranno tenuti ad apporre, con spazio adeguato, sui materiali pubblicitari, promozionali e divulgativi il marchio completo di Regione Lombardia secondo le modalità indicate nel sito www.cultura.regione.lombardia.it e concordate con la Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali della Regione Lombardia, al fine di garantire adeguata visibilità alla Regione.

Il marchio completo deve essere richiesto alla Struttura competente attraverso la casella istituzionale comunicazione_culture@regione.lombardia.it.

I soggetti beneficiari saranno tenuti a concordare con la Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali della Regione Lombardia tutte le modalità di comunicazione relative ai prodotti e/o alle iniziative da realizzare.

17. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati che verranno in possesso di Regione Lombardia in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs. citato, si informa che il titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro-tempore della Giunta - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano; responsabili del trattamento dei dati sono il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente Invito. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza dal diritto al beneficio. I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati e per finalità statistiche e di studio, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Si informa, inoltre, che l'interessato gode dei diritti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del citato D.lgs. 196/2003, tra i quali figurano: il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano; l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati; il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento dei dati personali ai fini di invio di materiali pubblicitari o di vendita diretta, ecc.

18. CLAUSOLA MALLEVATORIA

La Regione Lombardia è sollevata da responsabilità connesse agli interventi da realizzare con i contributi concessi ed erogati in base al presente avviso pubblico; non può essere posta a carico di Regione Lombardia alcuna obbligazione per ritardi, inadempienze e gravami in genere derivanti da procedure di sostegno regionale.

19. STRUTTURA COMPETENTE

Responsabile del procedimento:

Benedetta Sevi, Dirigente della Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - D.G. Culture, Identità e Autonomie
Tel. 02.6765.4377 - benedetta_sevi@regione.lombardia.it

Per informazioni:

Renata Meazza, Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - D.G. Culture, Identità e Autonomie
tel. 02.6765.2603 - renata_meazza@regione.lombardia.it

Donatella Biancardi, Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - D.G. Culture, Identità e Autonomie
tel. 02.6765.5807 - donatella_biancardi@regione.lombardia.it

Agostina Lavagnino, Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali - D.G. Culture, Identità e Autonomie
tel. 02.6765.3708 - maria_agostina_lavagnino@regione.lombardia.it

20. PUBBLICAZIONE

Si dispone la pubblicazione del presente Invito sul sito web della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

21. MODELLO DI DOMANDA

La domanda andrà indirizzata a:

Regione Lombardia

Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie

Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali

Archivio di Etnografia e Storia Sociale

Piazza Città di Lombardia, 1

20124 - Milano

Oggetto: **INVITO A PRESENTARE PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DI ECOMUSEI RICONOSCIUTI AI SENSI DELLA L.R. 13/2007**

L'Ente pubblico _____

Proprietario o gestore dell'ecomuseo

Nella persona di _____

in qualità di rappresentante legale pro-tempore dell'ecomuseo

sede legale a _____

via/piazza _____ n. _____

tel. _____

E.mail _____

C.F. o partita IVA _____

CHIEDE

di partecipare all'Invito pubblico indicato in oggetto per l'attuazione del progetto (TITOLO)

"....."

(i progetti in partenariato con altri ecomusei devono indicare tutti i nominativi)**A TAL FINE DICHIARA** di accettare le prescrizioni contenute nell'Invito indicato in oggetto e nei suoi allegati; di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento e di acconsentire al trattamento ai sensi del D.lgs. n. 196/2003;**CHIEDE INOLTRE** che le comunicazioni vengano trasmesse al seguente indirizzo:

VIA _____ N. _____ CAP. _____

CITTA' _____ (PROV. _____)

EMAIL _____

PEC _____

DICHIARA DI CONSEGNARE

allegata alla presente domanda la seguente documentazione:

 relazione di progetto, contenente gli elementi di cui al punto 6 "Caratteristiche della proposta" (ATTENZIONE LA RELAZIONE DETTAGLIATA DI PROGETTO NON DOVRA' SUPERARE LE 10 CARTELLE DATILOSCRITTE);

Luogo e data _____

Timbro e firma/e del/i legale/i rappresentante/i _____

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, conformemente alle disposizioni vigenti in materia ed in particolare al D.P.R. n.445/2000, consapevole di incorrere in caso di dichiarazioni false o mendaci nelle sanzioni penali di cui all'art.76 del predetto D.P.R. che:

- è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art.28, secondo comma, del D.P.R.n.600/73
- non è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art.28, secondo comma, del D.P.R.n.600/73 in quanto relativo all'attività istituzionale, non commerciale, dell'ente ed utilizzato esclusivamente per tale scopo
- non è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art.28, secondo comma, del D.P.R.n.600/73 in quanto relativo all'acquisto di beni strumentali.

Firma leggibile

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.s. 31 luglio 2015 - n. 6549
POR FESR 2014-2020 - Asse IV - Azione 4.E.1.1 - Misura «Mobilità ciclistica» - Approvazione dell'avviso a presentare manifestazioni di interesse riguardanti proposte progettuali per la mobilità ciclistica in attuazione della d.g.r. n. X/3669 del 5 giugno 2015

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VIABILITÀ E RETE CICLABILE

Visti:

- il regolamento (UE - Unione Europea) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- l'accordo di partenariato (AP) con l'Italia adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il programma operativo regionale (POR) a valere sul fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 923 final del 12 febbraio 2015;

Rilevato che:

- nell'ambito dell'Asse IV, del citato POR FESR 2014-2020 ed, in particolare, dell'Azione 4.e.1.1 «Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub» è prevista, tra l'altro, la realizzazione della Misura «mobilità ciclistica»;
- la Misura menzionata prevede di cofinanziare interventi per la mobilità ciclistica orientati a garantire il completamento e la connessione della rete ciclabile di livello regionale, individuata dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, con quelle di scala locale, prevedendo il collegamento con i nodi del sistema della mobilità collettiva;

Richiamati:

- la d.g.r.n. X/1657 dell'11 aprile 2014 con cui è stato approvato il «Piano Regionale della Mobilità Ciclistica» (PRMC) ai sensi della legge regionale 30 aprile 2009 n. 7;
- il decreto n. 4292 del 26 maggio 2015 con cui sono state approvate le «Modalità di gestione della banca dati georeferenziata regionale della rete ciclabile» e le «Indicazioni operative per la digitalizzazione della rete ciclabile»;

Viste la l.r. 30 dicembre 2014 n. 37 «Bilancio di previsione 2015-2017, la d.g.r. n. X/3437 del 24 aprile 2015, nonché la l.c.r. 82/2015 «Assessment al bilancio di previsione finanziario 2015-2017 primo provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» che hanno previsto l'allocatione delle risorse pari a € 20.000.000,00 per la realizzazione, nell'ambito delle azioni del POR FESR 2014-2020, di interventi relativi alla Misura «mobilità ciclistica», ripartendole nei seguenti capitoli della Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità, Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali, Titolo 2 Spese in conto capitale, Macroaggregato 203 Contributi agli investimenti:

- € 10.000.000,00 sul capitolo 10846 «POR FESR 2014-2020, risorse UE - Piste Ciclabili - Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali»;
- € 7.000.000,00 sul capitolo 10862 «POR FESR 2014-2020, risorse STATO - Piste Ciclabili - Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali»;
- € 3.000.000,00 sul capitolo 10880 «POR FESR 2014-2020, quota REGIONE - Piste Ciclabili - Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali»;

Richiamata, in particolare, la d.g.r. n. X/3669 del 5 giugno 2015 con la quale:

- è stata approvata l'«Iniziativa per la Misura mobilità ciclistica - POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- si è dato atto della dotazione finanziaria dell'iniziativa per un importo complessivo di € 20.000.000,00, con copertura nei succitati capitoli;
- è stato dato mandato al Dirigente Responsabile della Misura «mobilità ciclistica», in raccordo con il Dirigente della Direzione Infrastrutture e Mobilità Responsabile dell'Asse IV e con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, di procedere all'emanazione dei provvedimenti attuativi dell'iniziativa;

Dato atto che, come già riportato nella citata d.g.r. n. X/3669 del 5 giugno 2015 sopra citata, la Misura «mobilità ciclistica» dell'Azione 4.e.1.1 «Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub», non costituisce «Aiuto di Stato» in quanto gli interventi a favore della mobilità ciclistica rientrano fra le opere pubbliche che svolgono un servizio pubblico rivolto alla generalità dei cittadini, senza generazione di vantaggi, diretti o indiretti, a favore di singole imprese; inoltre i trasferimenti dei contributi sono esclusivamente a favore di Amministrazioni Pubbliche per un interesse collettivo e le opere quindi non sono suscettibili di un utilizzo economico;

Considerato che la citata d.g.r. n. X/3669 del 5 giugno 2015 ha stabilito, tra l'altro, che la modalità di accesso all'iniziativa prevede la presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei soggetti aventi titolo cui seguirà la procedura valutativa e la successiva fase concertativa, finalizzata alla sottoscrizione di accordi tra Regione Lombardia e i soggetti beneficiari;

Ritenuto di approvare, in attuazione della d.g.r. n. X/3669 del 5 giugno 2015, il documento «Avviso a presentare manifestazioni di interesse riguardanti proposte progettuali per la mobilità ciclistica» (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comprendente i seguenti allegati:

- Allegato 1 «Elenco dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale del POR FESR 2014-2020»;
- Allegato 2 «Schema del Documento di sintesi del Piano della mobilità comunale»;
- Allegato 3 «Schema del Documento di inquadramento della mobilità comunale»;

Rilevato che il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) del POR FESR 2014-2020 è in via di definizione e che dallo stesso potrebbero derivare adempimenti in capo ai beneficiari che gli stessi si impegnano a rispettare ai sensi del paragrafo 21-punto 18 dell'Allegato A;

Dato atto che il Dirigente Responsabile dell'Asse IV della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità (decreto del Direttore Generale n. 2067 del 17 marzo 2015) in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR-FESR 2014-2020 e con il Dirigente responsabile della Misura «mobilità ciclistica», provvederà con successivo atto, a definire le «Linee guida per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti della Misura mobilità ciclistica» nel rispetto dei Regolamenti comunitari e non oltre il termine di conclusione dell'istruttoria delle istanze di manifestazione di interesse;

Acquisito il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR-FESR 2014-2020 con nota n. A1.2015.0068945 del 31 luglio 2015;

Attestato che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui all'art. 26 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X legislatura tra cui, in particolare, la d.g.r. del 29 aprile 2013 n. 87 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e il decreto del Segretario Generale n. 3515 del 5 maggio 2015 di aggiornamento al 1° maggio 2015 delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività di alcune Direzioni della Giunta regionale, tra le quali la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità;

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della d.g.r. n. X/3669 del 5 giugno 2015, il documento «Avviso a presentare manifestazioni di interesse riguardanti proposte progettuali per la mobilità ciclistica» (Allegato A) ed i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1 «Elenco dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale del POR FESR 2014-2020»;
- Allegato 2 «Schema del Documento di sintesi del Piano della mobilità comunale»;
- Allegato 3 «Schema del Documento di inquadramento

della mobilità comunale»;

2. di disporre che le istanze di manifestazione di interesse dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo del Sistema informativo SiAge raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it, fino alle ore 12.00 del 120° giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del presente provvedimento;

3. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui all'art. 26 D.Lgs. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria e sul sito www.trasporti.regione.lombardia.it nella sezione dedicata alla mobilità ciclistica.

La dirigente
Erminia Falcomatà

— • —

POR FESR 2014 -2020**Asse IV**

"Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"

Priorità d'investimento 4e

"Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni"

Obiettivo specifico 4.e.1

"Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane"

Azione IV.4.e.1.1 (4.6.4. dell'Accordo di Partenariato)

"Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub"

MISURA MOBILITA' CICLISTICA**AVVISO A PRESENTARE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE RIGUARDANTI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA MOBILITA' CICLISTICA**

SOMMARIO

PREMESSA

1. **POR FESR 2014-2020: ANALISI DI CONTESTO ED AZIONE PROGRAMMATICA**
2. **FINALITÀ DELL'AVVISO E MODALITÀ DI ACCESSO AL CONTRIBUTO**
3. **DOTAZIONE FINANZIARIA**
4. **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENT**
5. **TERRITORI AMMISSIBILI**
6. **SOGGETTI BENEFICIARI**
7. **TIPOLOGIE DI OPERAZIONI AMMISSIBILI**
8. **SPESE AMMISSIBILI**
9. **MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**
10. **DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE**
11. **ISTRUTTORIA DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ED AVVIO DELLA FASE DI CONCERTAZIONE**
12. **CRITERI DI AMMISSIBILITÀ**
13. **CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICO**
14. **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI PREMIALITÀ**
15. **ENTITÀ E TIPOLOGIA DEL CONTRIBUTO**
16. **TERMINI DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI**
17. **TEMPISTICA DELLE FASI PRINCIPALI**
18. **MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE**
19. **RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI**
20. **VARIANTI**
21. **OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI**
22. **RINUNCIA**
23. **DECADENZA DEL CONTRIBUTO**
24. **CONTROLLI**
25. **PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO**
26. **PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI**
27. **TRATTAMENTO DATI**
28. **DISPOSIZIONI FINALI**

ALLEGATI

1. Elenco dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale del POR FESR 2014 - 2020.
2. Schema del Documento di sintesi del Piano della mobilità comunale.
3. **Schema del Documento di inquadramento della mobilità comunale.**

PREMESSA

Il presente avviso avvia il percorso operativo per la presentazione di manifestazioni di interesse per la realizzazione di progetti di intervento rientranti nella Misura "Mobilità Ciclistica" del POR-FESR 2014-2020, così come previsto dall'allegato A della DGR n. X/3669 del 5 giugno 2015 "Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 - Asse IV. Attua-

zione dell'azione IV.4.e.1.1 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub - Misura "Mobilità ciclistica".

Tale Misura è inserita nell'ambito dell'Azione 4.e.1.1 "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub", dell'Obiettivo specifico 4.e.1 "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane", dell'Asse prioritario n. IV "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio" del Programma Operativo Regionale 2014-2020 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final ed approvato con DGR n. X/3251 del 6 marzo 2015 "Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia".

1. POR FESR 2014-2020: analisi di contesto ed azione programmatica

Richiamando i contenuti del POR, in Lombardia risulta che:

- il 30% delle emissioni di CO₂ riferite all'anno 2010, proviene dal macrosettore del "trasporto su strada" (stima database INEMAR INventarioEMissioniARia);
- la concentrazione media annua di PM10 nei capoluoghi è pari a 45,2 mg/m³, un valore significativamente maggiore di quello delle altre regioni sviluppate del Nord (dati 2011 su elaborazioni dati Istat - DPS);
- nel 2010, il consumo di energia nel settore dei trasporti di persone e merci si attestava al 26,6%, con un trend di crescita costante (+9%) nell'ultimo decennio. Il trasporto extra-urbano pesa circa il 61% del totale dei consumi nel settore;
- negli spostamenti casa-lavoro, il 71,2% dei lombardi fa ricorso al mezzo privato, mentre solo una parte minoritaria utilizza i mezzi pubblici (indagine Istat "Aspetti della vita quotidiana" relativa al 2009 RSA, 2010-2011);
- l'utilizzo della bicicletta per spostamenti per motivi di studio e di lavoro è dell'ordine del 5% (dati Istat 2011);
- la maggior parte degli spostamenti in ambito urbano non supera i 5 Km, distanza che può essere effettuata agevolmente con la bicicletta;
- la domanda di trasporto collettivo, pari a 963,2 mln pax/anno (dato 2014), è aumentata con un incremento annuale medio del 2,6% negli ultimi 4 anni con un trend in crescita costante. In particolare, la domanda ferroviaria regionale è cresciuta in modo straordinario: +53% in 11 anni, passando da 460 mila pax/giorno nel 2003 a 702 mila nel 2014;
- il 77% dei Comuni lombardi ha la stazione ferroviaria più vicina entro un raggio di 5 km (il 40% entro 3 km e il 22% ne è direttamente dotato);
- il 92% dei cittadini lombardi risiede in un Comune che ha la stazione ferroviaria più vicina entro un raggio di 5 km (il 28% entro 3 km e il 22% in comuni che ne sono direttamente dotati).

Il quadro sopra delineato evidenzia l'importanza di aumentare la mobilità a basso impatto ambientale nelle aree urbane e nell'area metropolitana, favorendo un cambiamento degli stili di vita agevolando l'uso dei mezzi meno inquinanti, specie per gli spostamenti entro i 5 Km, con particolare riferimento a quelli funzionali all'accessibilità ai nodi d'interscambio del trasporto pubblico.

L'obiettivo specifico 4.e.1. mira proprio a rafforzare la diffusione, in ambito urbano e metropolitano, di sistemi a sostegno della mobilità sostenibile, al fine di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂ nei trasporti ed al miglioramento della qualità dell'aria in ambiente urbano (PM₁₀, NO_x) come previsto dalla programmazione regionale di riferimento (PRIA - Piano Regionale degli Interventi per la qualità l'Aria, approvato con DGR n. X/593 del 6 settembre 2013 e PEAR - Programma Energetico Ambientale Regionale, approvato con DGR n. X/3706 del 12 giugno 2015) e dalla normativa europea (direttiva 2008/50/CE).

La Misura "Mobilità ciclistica" è coerente con le indicazioni del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (approvato con DGR n. X/1657 del 11 aprile 2014) che si intende attuare con la presente iniziativa.

La Misura è coerente anche con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale (aggiornato da ultimo con DCR n. X/557 del 9 dicembre 2014) e della Proposta Preliminare di Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (DGR n. X/3620 del 21 maggio 2015) nonché del Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale anche ferroviario (DGR n. X/833 del 25 ottobre 2013) e delle Linee Guida per la redazione dei Programmi di bacino del Trasporto Pubblico Locale ex art.13 della L.R. n. 6 del 4 aprile 2012 (DGR n. X/2486 del 10 ottobre 2014).

2. FINALITÀ DELL'AVVISO E MODALITÀ DI ACCESSO AL CONTRIBUTO

Finalità del presente avviso è l'individuazione, a seguito della presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei soggetti aventi titolo, di progetti per la mobilità ciclistica da cofinanziare con le risorse del Programma Operativo Regionale 2014-2020 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La presentazione della manifestazione di interesse da parte degli Enti di cui al paragrafo 6, è condizione essenziale per accedere ai contributi previsti dal presente avviso.

A seguito dell'individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento, in ordine di priorità, seguirà la fase di concertazione tra i Soggetti proponenti e Regione Lombardia per la definizione di specifici accordi, la cui approvazione e sottoscrizione equivarrà all'assegnazione/accettazione del contributo.

La coerenza dei progetti con il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC - <http://bit.do/PRMC>) e l'applicazione di buone pratiche per una risoluzione omogenea sul territorio di situazioni critiche rappresentano, insieme con l'ottimizzazione delle risorse, alcuni degli obiettivi dell'attività di concertazione.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria ammonta a € 20.000.000,00 (venti milioni), in base a quanto previsto dalla d.g.r. X/3669 del 5 giugno 2015.

4. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

La Responsabile del procedimento è la responsabile della Misura mobilità ciclistica dell'Azione 4.e.1.1 "Sviluppo delle infrastrutture

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub" (Decreto del Direttore Generale n. 2067 del 17 marzo 2015), arch. Erminia Falcomatà - Dirigente della Struttura Viabilità e Rete ciclabile della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

5. TERRITORI AMMISSIBILI

Le proposte progettuali ammissibili a cofinanziamento devono essere localizzate nei territori dei:

- Comuni capoluogo di Provincia;
- Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- Comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Milano.

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato 1.

6. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare manifestazione di interesse i seguenti soggetti:

- Comuni capoluogo di Provincia;
- Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- Comuni appartenenti alla Città metropolitana;
- Città Metropolitana di Milano;
- Enti gestori dei Parchi Regionali,

ammessi anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".

Sono fatti comunque salvi gli accordi stipulati ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241.

Le Province, non previste tra i soggetti beneficiari dei contributi, possono essere ricomprese tra i componenti delle forme associative ovvero degli accordi e possono compartecipare alla presentazione di più istanze.

La manifestazione di interesse può essere riferita a:

Progetto singolo, che comprende la realizzazione anche di più interventi localizzati nel territorio di un solo Comune, presentato dal Comune (o dalla Città Metropolitana o da un Ente gestore di un Parco Regionale) che risulta essere unico soggetto beneficiario del contributo;

Progetto singolo, che comprende la realizzazione anche di più interventi localizzati nel territorio di più Comuni, presentato dalla Città Metropolitana, dall'Ente gestore di un Parco Regionale o da una delle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dotata di personalità giuridica che risulta essere unico soggetto beneficiario del contributo;

Progetto integrato, che comprende la realizzazione anche di più interventi localizzati nel territorio di più Comuni, presentato da più soggetti beneficiari associati, anche attraverso la stipula di accordi ai sensi della L. 241/1990, senza personalità giuridica, con unico soggetto capofila, referente nei confronti di Regione Lombardia ai fini della presentazione dell'istanza.

Ogni soggetto beneficiario ha facoltà di presentare, salvo quanto specificato al punto successivo, una sola manifestazione di interesse o come soggetto singolo o come soggetto associato.

La Città Metropolitana può presentare una sola manifestazione di interesse come unico soggetto beneficiario ma può partecipare come soggetto associato, anche mediante la stipula di accordi ai sensi della L. 241/1990, a più manifestazioni di interesse purché riferite a territori comunali distinti.

7. TIPOLOGIE DI OPERAZIONI AMMISSIBILI

I progetti da presentare sono orientati a garantire il completamento della rete ciclabile di livello regionale individuata dal PRMC (consultabile e scaricabile dal Geoportale: http://bit.do/mappa_percorsi) e la sua connessione con le reti di scala locale, prevedendo il collegamento con i nodi del sistema della mobilità collettiva (stazioni/fermate ferroviarie e del trasporto pubblico locale), anche nell'ottica dello sviluppo del turismo sostenibile.

Le tipologie di operazioni ammissibili si suddividono in opere principali e opere complementari.

Le opere principali riguardano la realizzazione di nuovi tratti di percorsi.

Le opere complementari possono riguardare anche interventi su tratti esistenti e sono ammissibili solo se in aggiunta ad opere principali e comunque funzionalmente collegate all'intervento principale.

L'importo totale delle opere complementari non deve superare il 20% dell'importo ammissibile dei lavori (oneri della sicurezza compresi) relativo alle opere principali, come risultanti dal quadro economico di progetto.

Il soggetto richiedente, all'atto della presentazione, deve dichiarare la tipologia di opera principale cui afferisce il progetto, sulla base dell'articolazione e delle caratteristiche della proposta progettuale.

OPERE PRINCIPALI

1. Realizzazione di nuovi tratti di percorsi della rete ciclabile regionale nei Comuni attraversati dai Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (PCIR).
2. Realizzazione di nuovi tratti di percorsi della rete ciclabile locale che mettono in collegamento le stazioni/fermate ferroviarie e del Trasporto Pubblico Locale con la rete ciclabile regionale nei Comuni attraversati dai PCIR.

3. Realizzazione di nuovi tratti di percorsi ciclabili di connessione alle stazioni/fermate ferroviarie e del Trasporto Pubblico Locale, sia che queste siano localizzate sul territorio comunale sia sul territorio dei Comuni limitrofi, nei Comuni non attraversati dai PCIR. Il percorso deve avere l'attestazione alla stazione/fermata o avere continuità con un percorso già esistente che arrivi alla stazione/fermata.

Con riferimento alla tipologia di opere principali n. 1, i soggetti richiedenti possono proporre, in accordo con i Comuni territorialmente interessati, modifiche puntuali ai tracciati dei percorsi regionali, motivandole adeguatamente e tenendo in considerazione le indicazioni del capitolo 8.1 del Documento di Piano del PRMC.

I tratti di nuova realizzazione si intendono completi di:

- manto stradale con caratteristiche adeguate al contesto (ambiente circostante, pendenza, ecc.);
- segnaletica verticale ed orizzontale come prevista dal Codice della Strada;
- segnaletica verticale dedicata ai ciclisti secondo le indicazioni del cap. 7 del Documento di Piano del PRMC, lungo i percorsi ciclabili di interesse regionale in viabilità riservata, ai sensi del cap. 8 del medesimo Documento di Piano;
- protezioni laterali, se necessarie;
- sistema di raccolta e drenaggio delle acque piovane, se necessario;
- sistema di illuminazione di proprietà pubblica, se necessario.

OPERE COMPLEMENTARI

- A) Realizzazione/completamento di nuova segnaletica verticale e orizzontale prevista dal Codice della Strada in corrispondenza di intersezioni con la viabilità ordinaria, su tratti esistenti;
- B) Realizzazione di nuova segnaletica verticale dedicata ai ciclisti secondo le indicazioni del cap. 7 del Documento di Piano del PRMC, lungo i percorsi ciclabili di interesse regionale in viabilità riservata, su tratti esistenti;
- C) Messa in sicurezza di tratti di percorsi ciclabili esistenti. Per messa in sicurezza si intendono interventi quali l'installazione di protezioni laterali, anche mediante messa a dimora di siepi, la sostituzione del manto esistente con un altro di migliori caratteristiche tecniche funzionali, con eventuale realizzazione dell'impianto di raccolta delle acque piovane, l'installazione di separatori di traffico e l'ampliamento del calibro del percorso ciclabile;
- D) Realizzazione/completamento dei sistemi di illuminazione di proprietà pubblica in corrispondenza di punti critici ovvero di intersezioni con la viabilità ordinaria, su tratti esistenti;
- E) Installazione di dispositivi finalizzati al monitoraggio della mobilità ciclistica anche in abbinamento al traffico veicolare (in relazione al contesto urbano e territoriale in cui si inserisce il progetto);
- F) Installazione, in prossimità delle stazioni/fermate ferroviarie/TPL, di posti bici che rispondano ai requisiti del cap. 5 del Documento di Piano del PRMC;
- G) Realizzazione di velostazioni secondo le indicazioni del cap. 5 del Documento di Piano del PRMC;
- H) Installazione di contatori automatici per il rilevamento dell'utilizzo dei posti bici presso le velostazioni;
- I) Installazione di dispositivi tecnologici di videosorveglianza contro i furti delle biciclette e le aggressioni.

Sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Gli interventi proposti devono essere previsti negli strumenti di pianificazione della mobilità dei Comuni territorialmente interessati o nel "Documento di Inquadramento della mobilità comunale" di cui al paragrafo 13, da redigere secondo lo schema di cui all'Allegato 3.

Le tipologie di intervento sopra elencate rientrano fra le opere pubbliche che svolgono un servizio pubblico rivolto alla generalità dei cittadini, senza generazione di vantaggi, diretti o indiretti, a favore di singole imprese. In particolare, per quanto riguarda le velostazioni, la loro gestione può essere affidata/concessa, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, a soggetti, anche privati, senza generare entrate e senza alcuna tariffazione per gli accessi ai parcheggi e senza alcuno utilizzo economico.

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili, per le opere di cui al paragrafo 7, le seguenti tipologie di spesa, sostenute dal soggetto beneficiario:

- a) opere civili ed impiantistiche;
- b) forniture di beni;
- c) oneri per la sicurezza;
- d) spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D.Lgs. 163/2006 ed eventuali perizie giurate) fino ad un massimo del 10 % dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri della sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Le spese tecniche comprendono anche le spese per la rilevazione e la digitalizzazione, secondo le indicazioni operative della Banca dati regionale (rif. Decreto n. 4292 del 26 maggio 2015), della rete ciclabile comunale relativa ai territori interessati dalle operazioni;
- e) costo delle aree da acquisire non edificate alle seguenti condizioni: la sussistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'intervento; la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi/ordini degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari e degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene oppure di una dichiarazione della congruità del valore delle aree determinato sulla base della normativa vigente sugli espropri. La percentuale della spesa ammissibile totale per l'acquisizione delle aree non può superare il 10 % dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri della sicurezza;
- f) spostamento di reti tecnologiche interferite;
- g) allacciamento ai pubblici servizi;
- h) imprevisti e bonifiche fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri della sicurezza. Gli imprevisti sono utilizzabili solo ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili (solo per lavori e relativi oneri sicurezza);
- i) spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs. 163/06);

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

j) I.V.A. qualora non sia recuperabile o compensabile.

Sono ammissibili le spese, comunque successive al 1° gennaio 2015, rientranti nei quadri economici dei progetti per i quali sia stato sottoscritto un contratto d'appalto successivamente al 1° gennaio 2015.

Per tutto quanto non espressamente previsto, si fa rimando al Regolamento (UE) 1303/2013, al Regolamento (UE) 1301/2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

9. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La presentazione di manifestazione di interesse deve essere effettuata esclusivamente, a pena di inammissibilità, per mezzo del Sistema informativo SiAge, raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it.

La manifestazione di interesse deve essere rilasciata, con le modalità di seguito indicate, entro le ore 12.00 del 120° (centoventesimo) giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente avviso.

Prima di presentare la manifestazione di interesse, la persona titolata ad operare sul sistema operativo SiAge, per conto dell'Ente richiedente deve:

- a) registrarsi al fine del rilascio delle credenziali personali di accesso al Sistema Informativo SiAge (REGISTRAZIONE);
- b) provvedere all'inserimento nel Sistema Informativo delle informazioni relative al soggetto richiedente, accompagnandole dalla copia del Documento di Identità del Legale Rappresentante dell'Ente (PROFILAZIONE);
- c) attendere la validazione, i cui tempi possono richiedere fino a 16 ore lavorative.

A supporto della registrazione e della profilazione, sul sito www.agevolazioni.regione.lombardia.it, sono consultabili il Manuale per la compilazione della procedura di "Registrazione e Validazione Nuovo Utente" del Sistema SiAge ed il video tutorial.

Nel caso in cui la proposta progettuale sia presentata da una forma associativa, tutti i soggetti rientranti nella categoria dei beneficiari dovranno procedere con la registrazione e la profilazione sul sistema informativo SiAge.

La verifica della correttezza e dell'aggiornamento dei dati presenti sul profilo nel Sistema Informativo è ad esclusiva cura e responsabilità di ciascun soggetto richiedente.

I dettagli relativi alla compilazione dell'istanza di manifestazione di interesse saranno definiti in un Manuale appositamente predisposto che sarà reso disponibile sia sul sito www.siage.regione.lombardia.it, che sul sito www.agevolazioni.regione.lombardia.it.

La presentazione della manifestazione di interesse avviene con la compilazione on line dell'istanza alla quale l'Ente richiedente allega la documentazione indicata al paragrafo 10, caricandola nel Sistema Informativo SiAge.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione della manifestazione di interesse ed il mancato caricamento elettronico dei documenti richiesti costituiscono causa di inammissibilità dell'istanza.

Al termine della compilazione, il Sistema Informativo SiAge genera il modulo di istanza di manifestazione di interesse ("modulo di istanza") che deve essere scaricato ed opportunamente sottoscritto da parte del Legale rappresentante dell'Ente o da suo delegato, mediante apposizione di firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. E' ammessa quindi anche la firma con CRS o TS-CNS, purché generata attraverso l'utilizzo dell'ultima versione del software per la gestione della firma. Il modulo di istanza sottoscritto deve essere caricato elettronicamente sul Sistema Informativo stesso. Nel caso di firma da parte di un soggetto delegato dovrà essere caricato a sistema l'atto di delega.

Gli allegati di cui al successivo paragrafo 10 costituiscono parte integrante e sostanziale del modulo di istanza. Ogni file allegato non può superare la dimensione di 5 MB.

Solo a seguito del completamento di tutte le fasi previste, il Soggetto richiedente rilascia l'istanza che viene protocollata elettronicamente.

Ai fini della verifica della data di presentazione dell'istanza, fa fede la data e l'ora di protocollazione elettronica da parte del Sistema Informativo SiAge dell'istanza presentata.

10. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

1. Nel caso di **Progetto singolo** che comprende la realizzazione anche di più interventi localizzati nel territorio di un solo Comune.

All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:

- 1.a) Dichiarazione di impegno, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Ente proponente o suo delegato, a provvedere alla copertura finanziaria dell'intervento per la parte non coperta dal contributo regionale entro la data di sottoscrizione dell'eventuale accordo con Regione Lombardia.
- 1.b) "Documento di sintesi del Piano della mobilità comunale", redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 2, per il soddisfacimento del criterio di ammissibilità specifico di cui al paragrafo 13 punto a), oppure "Documento di inquadramento della mobilità comunale", con relativa delibera di approvazione, secondo lo schema di cui all'Allegato 3, per il soddisfacimento del criterio di ammissibilità specifico di cui al paragrafo 13 punto b).
- 1.c) Progetto redatto secondo la normativa vigente, con un livello minimo della progettazione pari al preliminare. In riferimento ad alcuni degli elaborati da allegare (art. 17 e seguenti del D.P.R. n. 207/2010) si precisa quanto segue:
 - la *relazione illustrativa* dell'intervento deve essere redatta secondo lo schema messo a disposizione nell'applicativo SiAge;
 - la *planimetria generale*, a scala adeguata, deve anche evidenziare le relazioni dell'intervento proposto con i percorsi ciclabili locali/regionali e con le stazioni/fermate ferroviarie e/o del TPL;
 - il *cronoprogramma* delle diverse fasi progettuali, procedurali e realizzative con l'andamento della spesa prevista deve essere redatto secondo lo schema messo a disposizione nell'applicativo SiAge;
 - il *Quadro Economico di progetto* deve essere redatto secondo lo schema messo a disposizione nell'applicativo SiAge.

Per maggiore chiarezza si suggerisce di corredare il progetto di:

- documentazione fotografica dell'area oggetto dell'operazione;
 - shapefile dell'intervento proposto nel sistema di riferimento WGS84 UTM 32N (utilizzato dal Geoportale regionale - www.cartografia.regione.lombardia.it).
- 1.d) Atto di approvazione in linea tecnica ovvero tecnico/economica del progetto secondo quanto previsto dall'ordinamento interno dell'Ente;
- 1.e) Dichiarazione attestante la conformità urbanistica ovvero dichiarazione contenente l'impegno a provvedere all'adeguamento del Piano di Governo del Territorio (PGT) alla proposta di intervento entro il 31 dicembre 2016 qualora l'Ente proponente sia il Comune oppure, qualora l'Ente proponente sia la Città Metropolitana o l'Ente gestore di un Parco Regionale, dichiarazione dell'Ente proponente che attesta di aver acquisito, dal Comune territorialmente interessato dall'intervento, la dichiarazione/atto contenente:
- l'assenso al progetto;
 - l'attestazione di conformità urbanistica o l'impegno a provvedere all'adeguamento del Piano di Governo del Territorio (PGT) alla proposta di intervento entro il 31 dicembre 2016;
- 1.f) Dichiarazione attestante l'eventuale disponibilità delle aree interessate dall'intervento;
- 1.g) Qualora i lavori siano già appaltati, copia del contratto d'appalto (sottoscritto dopo il 1° gennaio 2015);
- 1.h) Dichiarazione dell'elenco delle autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera;
- 1.i) Proposta di eventuali modifiche puntuali ai tracciati dei percorsi regionali, come esplicitato al paragrafo 7 del presente avviso in conformità con le indicazioni del capitolo 8.1 del Documento di Piano del PRMC;
- 1.j) Dichiarazione attestante il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, sicurezza e appalti pubblici;
- 1.k) Dichiarazione di non avere richiesto/ottenuto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali per lo stesso progetto presentato;
- 1.l) Dichiarazione attestante che l'intervento proposto non si configura come progetto generatore di entrate;
- 1.m) Dichiarazione di impegno a garantire la gestione e la manutenzione delle opere realizzate.
- 2. Nel caso di Progetto singolo**, che comprende la realizzazione anche di più interventi localizzati nel territorio di più Comuni, presentato dalla Città Metropolitana, dall'Ente gestore di un Parco Regionale o da una delle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dotata di personalità giuridica.
- All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:
- 2.a) Dichiarazione di impegno, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Ente proponente o suo delegato, a provvedere alla copertura finanziaria dell'intervento per la parte non coperta dal contributo regionale entro la data di sottoscrizione dell'eventuale accordo con Regione Lombardia;
- 2.b) Atto istitutivo della forma associativa sottoscritto dai Legali rappresentanti dei soggetti associati con esplicitazione dei poteri dati al Legale rappresentante della forma associativa;
- 2.c) "Documento di sintesi del Piano della mobilità comunale", redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 2, per il soddisfacimento del criterio di ammissibilità specifico di cui al paragrafo 13 punto a), oppure "Documento di inquadramento della mobilità comunale", con relativa delibera di approvazione, secondo lo schema di cui all'Allegato 3, per il soddisfacimento del criterio di ammissibilità specifico di cui al paragrafo 13 punto b), riferito a ciascun Comune territorialmente interessato dal progetto;
- 2.d) Progetto redatto secondo la normativa vigente, con un livello minimo della progettazione pari al preliminare. In riferimento ad alcuni degli elaborati da allegare (art. 17 e seguenti del D.P.R. n. 207/2010) si precisa quanto segue:
- la *relazione illustrativa* dell'intervento deve essere redatta secondo lo schema messo a disposizione nell'applicativo SiAge;
 - la *planimetria generale*, a scala adeguata, deve anche evidenziare le relazioni dell'intervento proposto con i percorsi ciclabili locali/regionali e con le stazioni/fermate ferroviarie e/o del TPL;
 - il *cronoprogramma* delle diverse fasi progettuali, procedurali e realizzative con l'andamento della spesa prevista deve essere redatto secondo lo schema messo a disposizione nell'applicativo SiAge;
 - il *Quadro Economico di progetto* deve essere redatto secondo lo schema messo a disposizione nell'applicativo SiAge.
- Per maggiore chiarezza si suggerisce di corredare il progetto di:
- documentazione fotografica dell'area oggetto dell'operazione;
 - shapefile dell'intervento proposto nel sistema di riferimento WGS84 UTM 32N (utilizzato dal Geoportale regionale - www.cartografia.regione.lombardia.it).
- 2.e) Atto di approvazione in linea tecnica ovvero tecnico/economica del progetto secondo quanto previsto dall'ordinamento interno dell'Ente proponente;
- 2.f) Dichiarazione dell'Ente proponente che attesta di aver acquisito, da tutti i Comuni territorialmente interessati dall'intervento, la dichiarazione/atto contenente:
- l'assenso al progetto;
 - l'attestazione di conformità urbanistica o l'impegno a provvedere all'adeguamento del Piano di Governo del Territorio (PGT) alla proposta di intervento entro il 31 dicembre 2016;
- 2.g) Dichiarazione attestante l'eventuale disponibilità delle aree interessate dall'intervento;
- 2.h) Qualora i lavori siano già appaltati, copia del contratto d'appalto (sottoscritto dopo il 1° gennaio 2015);
- 2.i) Dichiarazione dell'elenco delle autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera;
- 2.j) Proposta di eventuali modifiche puntuali ai tracciati dei percorsi regionali, come esplicitato al paragrafo 7 del presente avviso in conformità con le indicazioni del capitolo 8.1 del Documento di Piano del PRMC;
- 2.k) Dichiarazione attestante il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, sicurezza e appalti pubblici;
- 2.l) Dichiarazione di non avere richiesto/ottenuto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali per lo stesso progetto presentato;
- 2.m) Dichiarazione attestante che l'intervento proposto non si configura come progetto generatore di entrate;
- 2.n) Dichiarazione di impegno a garantire la gestione e la manutenzione delle opere realizzate.
- 3. Nel caso di Progetto integrato**, che comprende la realizzazione anche di più interventi localizzati nel territorio di più Comuni, presentato da più soggetti beneficiari associati, anche attraverso la stipula di accordi ex L. 241/1990, senza personalità giuridica.

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:

- 3.a) Dichiarazioni di impegno, sottoscritte dai Legali rappresentanti o da loro delegati del Soggetto Capofila e di tutti i soggetti associati, a provvedere alla copertura finanziaria dell'intervento per la parte non coperta dal contributo regionale entro la data di sottoscrizione dell'eventuale accordo con Regione Lombardia;
- 3.b) Copia dell'atto formale (accordo, convenzione, ecc.) sottoscritto dai Legali rappresentanti dei soggetti associati per la realizzazione dell'intervento con evidenza del mandato conferito dagli associati al Soggetto Capofila;
- 3.c) "Documento di sintesi del Piano della mobilità comunale", redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 2, per il soddisfacimento del criterio di ammissibilità specifico di cui al paragrafo 13 punto a), oppure "Documento di inquadramento della mobilità comunale", con relativa delibera di approvazione, secondo lo schema di cui all'Allegato 3, per il soddisfacimento del criterio di ammissibilità specifico di cui al paragrafo 13 punto b), riferito a ciascun Comune territorialmente interessato dal progetto;
- 3.d) Progetto redatto secondo la normativa vigente, con un livello minimo della progettazione pari al preliminare. In riferimento ad alcuni degli elaborati da allegare (art. 17 e seguenti del D.P.R. n. 207/2010) si precisa quanto segue:
 - la *relazione illustrativa* dell'intervento deve essere redatta secondo lo schema messo a disposizione nell'applicativo SiAge;
 - la *planimetria generale*, a scala adeguata, deve anche evidenziare le relazioni dell'intervento proposto con i percorsi ciclabili locali/regionali e con le stazioni/fermate ferroviarie e/o del TPL;
 - il *cronoprogramma* delle diverse fasi progettuali, procedurali e realizzative con l'andamento della spesa prevista deve essere redatto secondo lo schema messo a disposizione nell'applicativo SiAge;
 - il *Quadro Economico complessivo del progetto integrato e i Quadri Economici di progetto relativi ai lotti* di competenza di ciascun Comune, devono essere redatti secondo lo schema messo a disposizione nell'applicativo SiAge.

Per maggiore chiarezza si suggerisce di corredare il progetto di:

- documentazione fotografica dell'area oggetto dell'operazione;
 - shapefile dell'intervento proposto nel sistema di riferimento WGS84 UTM 32N (utilizzato dal Geoportale regionale www.cartografia.regione.lombardia.it).
- 3.e) Atti di approvazione in linea tecnica ovvero tecnico/economica del progetto integrato, con particolare riferimento al lotto di propria competenza, secondo quanto previsto dall'ordinamento interno di ciascun soggetto territorialmente interessato;
 - 3.f) Dichiarazioni/atti di tutti i soggetti associati contenenti:
 - l'attestazione della conformità urbanistica ovvero l'impegno a provvedere all'adeguamento del Piano di Governo del Territorio (PGT) alla proposta di intervento entro il 31 dicembre 2016;
 - l'eventuale disponibilità delle aree interessate dall'intervento;
 - l'impegno a garantire la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per quanto di propria competenza;
 - 3.g) Dichiarazione attestante l'eventuale disponibilità delle aree interessate dall'intervento;
 - 3.h) Qualora i lavori siano già appaltati, copia del contratto d'appalto o dei contratti (sottoscritto/i dopo il 1° gennaio 2015);
 - 3.i) Dichiarazione dell'elenco delle autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera;
 - 3.j) Proposta di eventuali modifiche puntuali ai tracciati dei percorsi regionali, come esplicitato al paragrafo 7 del presente avviso in conformità con le indicazioni del capitolo 8.1 del Documento di Piano del PRMC;
 - 3.k) Dichiarazione attestante il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, sicurezza e appalti pubblici;
 - 3.l) Dichiarazione di non avere richiesto/ottenuto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali per lo stesso progetto presentato;
 - 3.m) Dichiarazione attestante che l'intervento proposto non si configura come progetto generatore di entrate.

11. ISTRUTTORIA DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ED AVVIO DELLA FASE DI CONCERTAZIONE

L'istruttoria delle manifestazioni di interesse presentate è articolata in una fase di verifica di ammissibilità ed una fase di valutazione che sono condotte da una Commissione tecnica di valutazione istituita appositamente, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

La Commissione tecnica, composta da un numero dispari di membri fino ad un massimo di cinque, interni all'Amministrazione, con competenze specifiche per assolvere i compiti attribuiti, e presieduta dal Responsabile del procedimento, sarà nominata con provvedimento della Responsabile dell'Asse IV (Decreto del Direttore Generale n. 2067/2015) dott.ssa Silvana Di Matteo - Dirigente della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo territoriale e la mobilità sostenibile della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

L'istruttoria, di ammissibilità e di valutazione, delle manifestazioni di interesse presentate è svolta nel termine di 120 (centoventi) giorni a partire dal giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle medesime.

L'istruttoria di ammissibilità delle manifestazioni di interesse e dei progetti correlati è svolta sulla base dei criteri di cui ai paragrafi 12 e 13.

In particolare, per quanto riguarda la verifica del soddisfacimento del criterio di ammissibilità specifico di cui al paragrafo 13, la Commissione tecnica di valutazione esprime un giudizio di merito (esauriente - non esauriente) sulla specifica documentazione presentata.

L'istruttoria di valutazione delle manifestazioni di interesse e dei progetti correlati risultati ammissibili è svolta sulla base dei criteri esplicitati al paragrafo 14 e si conclude con l'attribuzione di un punteggio.

Nel corso dell'istruttoria il Responsabile del procedimento può richiedere informazioni e chiarimenti che si rendessero necessarie, assegnando un termine per provvedere non superiore a 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta.

In caso di mancato riscontro, entro i termini stabiliti dalla richiesta stessa, la domanda verrà ritenuta inammissibile se le informazioni e i chiarimenti sono stati richiesti nella prima fase istruttoria; se invece le informazioni e i chiarimenti sono stati richiesti nella seconda fase istruttoria, non si procederà all'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri per i quali sono state formulate le richieste.

Anche a tal fine faranno fede la data e l'ora di protocollazione elettronica da parte del Sistema Informativo SiAge.

A conclusione dell'istruttoria, il Responsabile del procedimento, con decreto - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito dedicato alla Programmazione comunitaria e sul sito della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - procede all'approvazione di tre graduatorie, una per ogni tipologia di opera principale di cui al paragrafo 7, riferite ai progetti risultati ammissibili e

all'approvazione dell'elenco dei progetti risultati non ammissibili, con l'indicazione sintetica della motivazione di esclusione. Lo stesso decreto riporta l'elenco dei progetti ammissibili alla fase di concertazione individuati sulla base della dotazione finanziaria di cui al paragrafo 3 e secondo le modalità di seguito esplicitate.

Nel caso in cui le richieste di contributo dei progetti risultati ammissibili superino complessivamente la dotazione finanziaria di cui al paragrafo 3, alla fase di concertazione accedono i progetti posizionati al primo posto di ciascuna graduatoria, al secondo, al terzo e quarto posto e così via in ognuna delle tre graduatorie, fino al raggiungimento della dotazione finanziaria. Qualora la dotazione finanziaria residua non sia sufficiente a consentire l'accesso alla concertazione allo stesso numero di progetti per ogni graduatoria, a parità di posizionamento, viene ammesso alla concertazione il progetto (o i due progetti) con il punteggio più alto.

In caso di parità di punteggio è prioritario il progetto che ha ottenuto punteggio maggiore per il grado di cantierabilità. In caso di ulteriore parità, il progetto che ha ottenuto il maggior punteggio riguardo il cofinanziamento richiesto.

Il progetto per il quale non è possibile procedere all'assegnazione del contributo nella misura richiesta è cofinanziato in misura inferiore sino alla concorrenza delle risorse disponibili.

Eventuali successive risorse rese disponibili a seguito di eventuali incrementi della dotazione finanziaria e/o generate da ribassi di gara, rinunce, decadenze o revoche del contributo, andranno prioritariamente a copertura del contributo del progetto cofinanziato solo parzialmente e, successivamente, a garantire l'accesso alla fase di concertazione anche agli altri progetti in graduatoria, sempre nel rispetto del posizionamento in riferimento a ciascuna graduatoria e sulla base del punteggio più alto.

La fase di concertazione, finalizzata alla definizione di un accordo per ogni progetto, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, si conclude con la sottoscrizione dello stesso accordo tra Regione Lombardia, soggetto/i beneficiario/i ed eventuali ulteriori soggetti interessati non rientranti tra quelli di cui al paragrafo 6, entro il 30 giugno 2016, pena decadenza del contributo.

Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, queste potranno essere assegnate attraverso la sottoscrizione di nuovi accordi, anche successivamente alla data del 30 giugno 2016.

Per avviare la fase di concertazione, il Responsabile del procedimento invia specifica comunicazione agli Enti interessati.

La sottoscrizione dell'accordo, previa approvazione preventiva nelle modalità previste dal proprio ordinamento da parte di ogni soggetto, equivale all'assegnazione provvisoria del contributo da parte di Regione Lombardia ed all'accettazione del contributo da parte del/i soggetto/i beneficiario/i. Il contributo sarà poi oggetto di rideterminazione a seguito delle risultanze dell'appalto. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

12. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

In coerenza con i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 nella seduta del 12 maggio 2015 ed ai sensi della DGR n. X/3669 del 5 giugno 2015, sono di seguito riportati i criteri da soddisfare ai fini dell'ammissibilità dei progetti alla successiva fase di valutazione.

Criteri di ammissibilità generale

- Appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari di cui al paragrafo 6;
- Localizzazione dell'intervento nei territori dei Comuni di cui al paragrafo 5, dettagliati all'Allegato 1, in coerenza con il PORL FESR 2014-2020: Capoluoghi di provincia, Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti (riferimento dati di popolazione al 31/12/2014 - fonte ISTAT), Comuni rientranti nella Città Metropolitana di Milano;
- Coerenza del progetto con le finalità ed i contenuti della Misura mobilità ciclistica che prevede di cofinanziare interventi orientati a garantire il completamento e la connessione della rete ciclabile di livello regionale con quelle di scala locale, prevedendo il collegamento con i nodi del sistema della mobilità collettiva;
- Appartenenza degli interventi proposti nel progetto alle tipologie di operazioni ammissibili di cui al paragrafo 7. Come previsto nel paragrafo 7 il soggetto richiedente, all'atto della presentazione, deve dichiarare la tipologia di opera principale cui afferisce il progetto, sulla base dell'articolazione e delle caratteristiche della proposta progettuale;
- Regolarità formale e completezza documentale della manifestazione di interesse presentata nel sistema informativo SiAge di Regione Lombardia (paragrafo 10);
- Livello minimo di progettualità corrispondente al livello Preliminare (ex art. 17, D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010);
- Rispetto della tempistica e della procedura previste ai paragrafi 9, 16 e 17;
- Costo minimo del progetto presentato: € 400.000,00 (quattrocentomila);
- Contributo massimo previsto: € 1.500.000,00 (unmilione e mezzo);
- Cofinanziamento minimo richiesto al soggetto proponente: 30% del costo del progetto. Nella quota del cofinanziamento non può essere considerato il valore di eventuali opere realizzate da privati a scapito di oneri di urbanizzazione;
- Conformità dell'intervento al Piano di Governo del Territorio (PGT) ovvero impegno ad acquisirla entro e non oltre il 31 dicembre 2016;
- Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, sicurezza e appalti pubblici.

Sono ammessi anche interventi già appaltati, a condizione che il contratto sia stato sottoscritto successivamente al 1° gennaio 2015.

Criterio di ammissibilità specifico (paragrafo 13)

Coerenza con gli strumenti di pianificazione della mobilità in linea con l'Accordo di Partenariato.

La mancanza di uno dei criteri sopra elencati comporta la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione.

13. CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICO

Precondizione per la presentazione della proposta progettuale è la presenza dello strumento di pianificazione generale comunale (Piano di Governo del Territorio - PGT), redatto ed approvato ai sensi della L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio".

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

Ai fini del soddisfacimento della condizionalità ex ante, in coerenza con quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato (approvato con decisione C(2014) 8021 della Commissione del 29 ottobre 2014), la manifestazione di interesse deve essere corredata da un documento specifico a seconda che si sia in presenza o meno di uno strumento di pianificazione della mobilità:

- a. In presenza di uno strumento di pianificazione della mobilità vigente (Piano Urbano Mobilità - PUM, Piano Urbano del Traffico - PUT, Piano Generale del Traffico Urbano - PGU e Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS) o di un Piano d'Azione dell'Energia Sostenibile - PAES già accettato dalla Commissione Europea, purché contengano un adeguato quadro di azioni sulla mobilità con relative proposte di intervento in materia, il progetto proposto con la manifestazione di interesse deve essere previsto nello strumento di pianificazione medesimo.
La manifestazione di interesse, in questo caso, deve essere corredata da un "Documento di sintesi del Piano della mobilità comunale", redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 2.
- b. In assenza di uno strumento di pianificazione della mobilità, oppure in presenza di uno strumento solo adottato oppure vigente ma non rispondente ai contenuti dell'Accordo di Partenariato, la proposta progettuale deve essere corredata da un "Documento di inquadramento della mobilità comunale", secondo lo schema di cui all'Allegato 3, dimostrativo: della fattibilità tecnica ed economica dell'azione proposta; dell'efficacia della stessa rispetto agli obiettivi dell'Amministrazione nel settore della mobilità; della coerenza con i contenuti degli strumenti di pianificazione generali e settoriali esistenti. Il Documento di inquadramento mette a sistema quanto eventualmente previsto sui temi della mobilità dal PGT o da altri atti e strumenti comunali o sovracomunali (quali il programma delle opere pubbliche, i programmi provinciali o di parchi, accordi sovracomunali) vigenti o comunque a vario titolo sottoscritti, ed in parte già realizzato o in corso di realizzazione, per evidenziare l'esistenza di un sistema di azioni concorrenti all'attuazione di un obiettivo di mobilità sostenibile in cui il progetto si inserisce. Il "Documento di inquadramento della mobilità comunale" deve essere approvato dalla Giunta del Comune.

14. CRITERI DI VALUTAZIONE E DI PREMIALITÀ

In coerenza con i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 nella seduta del 12 maggio 2015 ed ai sensi della DGR n. X/3669 del 5 giugno 2015, sono di seguito riportati i criteri di valutazione e premialità sulla base dei quali saranno valutati i progetti risultati ammissibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE (totale 80)

1. QUALITÀ PROGETTUALE DELL'OPERAZIONE	da 0 a 55 punti
Il punteggio complessivo è composto dalla somma dei singoli punteggi relativi alle sei componenti considerate:	
1.1. Connettività con le stazioni/fermate ferroviarie. Verrà assegnato un punteggio da 0 a 10 in relazione al grado di connettività della proposta progettuale con le stazioni/fermate ferroviarie con particolare riferimento ai Nodi di interscambio del Servizio ferroviario regionale (DGR n. X/2486 del 10 ottobre 2014 - Nodi primari, secondari e terziari) ed al numero di passeggeri/giorno (dati Regione Lombardia).	[da 0 a 10]
1.2 Connettività con le stazioni/fermate del Trasporto Pubblico Locale. Verrà assegnato un punteggio da 0 a 10 in relazione al grado di connettività della proposta progettuale con le stazioni/fermate del Trasporto Pubblico Locale con particolare riferimento ai sistemi su ferro, alle autostazioni ed ai nodi di interscambio.	[da 0 a 10]
1.3 Incisività rispetto agli obiettivi dell'iniziativa. Verrà assegnato un punteggio da 0 a 10 in relazione al grado di incisività del progetto presentato rispetto agli obiettivi dell'iniziativa di ridurre l'uso del mezzo privato motorizzato/riduzione CO2 e di miglioramento della qualità dell'aria. Tale valutazione sarà fatta sulla base delle analisi svolte sugli spostamenti modali del territorio interessato dagli interventi e sulla previsione/quantificazione dello spostamento modale a favore dell'uso della bicicletta e del TPL a seguito della realizzazione dell'intervento proposto.	[da 0 a 10]
1.4 Progetto di segnaletica. Verrà assegnato un punteggio da 0 a 10 in relazione al Progetto di segnaletica orizzontale e verticale. A tal fine si richiama, oltre il Codice della Strada ed il suo Regolamento di attuazione, il Documento di Piano del PRMC (cap. 7 e cap. 8.10).	[da 0 a 10]
1.5 Chiarezza. Verrà assegnato un punteggio da 0 a 8 in relazione alla chiarezza del progetto presentato e alle informazioni fornite necessarie per definire e valutare compiutamente l'intervento.	[da 0 a 8]
1.6 Congruità di tempi e dei costi. Verrà assegnato un punteggio da 0 a 7 in relazione alla congruità dei costi e dei tempi, valutati in termini di coerenza con la complessità di progetto, con i necessari tempi procedurali e con le tempistiche del Programma Operativo Regionale 2014-2020.	[da 0 a 7]
2. ENTITA' DEI PERCORSI CICLABILI, ANCHE GIA' ESISTENTI, MESSI IN RETE CON LA PROPOSTA PROGETTUALE Verrà assegnato un punteggio da 0 a 5 in relazione a come la soluzione progettuale utilizza le preesistenze (piste e corsie ciclabili, aree ciclopedonali, zone 30 ecc.) mettendole in connessione tramite la realizzazione di tratti di percorsi ciclabili il più possibile diretti/lineari ai nodi del sistema della mobilità collettiva e/o ai percorsi ciclabili di interesse regionale. A tal fine si richiama il Documento di Piano del PRMC (cap.8.3 "Rete ciclabile provinciale e comunale").	da 0 a 5 punti
3. COMPLEMENTARIETÀ RISPETTO A INTERVENTI POR FESR 2007-2013 O RISPETTO A INVESTIMENTI GIA' REALIZZATI Verrà assegnato un punteggio pari a 5 se il progetto presentato è funzionalmente collegato a interventi già realizzati con risorse del POR FESR 2007 -2013 (anche se interessano territori non inclusi nell'Allegato 1) e con altri interventi di mobilità sostenibile già realizzati a partire dal 2007.	0/5 punti
4. AVANZAMENTO DEL LIVELLO PROGETTUALE E REALIZZATIVO Verrà assegnato un punteggio da 0 a 5 in relazione allo stato di avanzamento della proposta progettuale presentata.	da 0 a 5 punti

5. COMPLETA DISPONIBILITÀ DELLE AREE PER L'INTERVENTO Verrà assegnato un punteggio pari a 5 se tutte le aree oggetto d'intervento risultano, già al momento della presentazione della manifestazione di interesse, disponibili per l'avvio lavori.	0/5 punti
6. GRADO DI COFINANZIAMENTO Verrà assegnato un punteggio da 0 a 5 in funzione della minore percentuale di cofinanziamento richiesto, di cui al paragrafo 15.	da 0 a 5 punti

CRITERI DI PREMIALITÀ (totale 20)

1. CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI CICLABILI (regionali, Bicaltia e EuroVelo) Verrà assegnato un punteggio da 0 a 2 in funzione della classificazione, definita dal PRMC, del percorso oggetto dell'operazione.	da 0 a 2 punti
2. PRESENZA DI OPERE COMPLEMENTARI Verrà assegnato un punteggio da 0 a 3 per le seguenti opere complementari elencati in ordine di importanza crescente: installazione di dispositivi finalizzati al monitoraggio della mobilità ciclistica; installazione di dispositivi finalizzati al monitoraggio della mobilità ciclistica anche in abbinamento al traffico veicolare (in relazione al contesto urbano e territoriale in cui si inserisce il progetto) sia su tratti esistenti che di nuova realizzazione; installazione, in prossimità delle stazioni/fermate ferroviarie/TPL, di posti bici che rispondano ai requisiti del cap. 5 del Documento di Piano del PRMC.	da 0 a 3 punti
3. PROPOSTA PROGETTUALE CHE CONTENGA ACCORDI CON ALTRI SOGGETTI PER LA GESTIONE DI TRATTI CICLABILI e/o SERVIZI. Verrà assegnato un punteggio pari a 5 se la proposta progettuale è accompagnata da accordi già sottoscritti con altri soggetti del territorio (anche non appartenenti all'elenco dei territori ammissibili di cui all'Allegato 1 ed anche non previsti tra i soggetti beneficiari ammissibili), per la gestione coordinata di tratti di percorsi ciclabili e/o servizi per la mobilità ciclistica.	0/5 punti
4. PROPOSTA PROGETTUALE CHE INTERESSI IL TERRITORIO DI PIÙ COMUNI Verrà assegnato un punteggio da 0 a 5 se la proposta progettuale interessa il territorio di più Comuni (anche non appartenenti all'elenco dei territori ammissibili di cui all'Allegato 1), anche in considerazione della maggiore complessità dell'intervento. Non è comunque ammissibile a cofinanziamento il progetto per la parte ricadente nei territori non inclusi nell'Allegato 1.	da 0 a 5 punti
5. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI PROGETTI Il punteggio complessivo è composto dalla somma dei singoli punteggi relativi alle quattro componenti considerate: <p>5.1 Minimizzazione del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione [0/1] Verrà assegnato un punteggio pari a 1 alle proposte progettuali che non prevedono consumo e impermeabilizzazione di suolo.</p> <p>5.2 Minimizzazione degli impatti sulla biodiversità, sulle acque, sulla connettività ecologica e sui ricettori sensibili (Siti Natura 2000, Aree protette, Elementi della Rete Ecologica Regionale) [da 0 a 2] Verrà assegnato un punteggio da 0 a 2 alle proposte progettuali che dimostrano attenzione all'inserimento delle opere nel sistema naturale e, in particolare, nella rete ecologica. Si considerano a questo fine specifico le proposte che prevedono soluzioni progettuali finalizzate al potenziamento della connettività ecologica e alla conservazione e deframmentazione dei varchi della rete ecologica.</p> <p>5.3 Inserimento paesaggistico [0/1] Verrà assegnato un punteggio pari a 1 alle proposte progettuali che dimostrano un'attenzione all'inserimento paesaggistico delle opere nel contesto. Si considerano, in particolare, gli elementi che favoriscono l'inserimento delle opere nel paesaggio quali, ad esempio: l'uso di materiali compatibili e in continuità con quelli preesistenti, l'inserimento di elementi vegetazionali con funzioni di schermatura o quale proseguimento degli elementi preesistenti.</p> <p>5.4 Utilizzo di materiali eco-compatibili certificati [0/1] Verrà assegnato un punteggio pari a 1 alle proposte progettuali che indicano un impegno ad utilizzare materiali ecocompatibili certificati (Ecolabel, Remade in Italy, etc) per la realizzazione delle opere. Tra gli elementi di valutazione si considera la consistenza del ricorso a tali materiali.</p>	da 0 a 5 punti

15. ENTITÀ E TIPOLOGIA DEL CONTRIBUTO

Il contributo finanziario concesso è a fondo perduto.

L'entità del contributo finanziario a favore del soggetto beneficiario è pari al massimo al 70 % del costo totale ammissibile del progetto. Il contributo complessivo è fissato, in ogni caso e per ciascun progetto, in un massimo di € 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila).

Le agevolazioni di cui al presente avviso non sono cumulabili con altre agevolazioni comunitarie, statali o regionali concesse per i medesimi interventi.

Eventuali variazioni in aumento delle spese complessive dell'intervento non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare del contributo concesso.

Il contributo non costituisce "Aiuto di Stato" in quanto gli interventi a favore della mobilità ciclistica rientrano fra le opere pubbliche che svolgono un servizio pubblico rivolto alla generalità dei cittadini, senza generazione di vantaggi, diretti o indiretti, a favore di singole imprese. Beneficiari dei contributi possono essere esclusivamente Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio di un interesse collettivo ed inoltre, a valere sulla presente avviso, non saranno finanziate opere (principali o complementari) suscettibili di utilizzo economico. Allo stesso modo le aree sulle quali verranno realizzate le opere dovranno essere di proprietà pubblica o acquisite a seguito di procedura espropriativa/accordi bonari.

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

16. TERMINI DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Ogni progetto ammesso al contributo, a seguito della sottoscrizione dell'accordo con Regione Lombardia a conclusione della fase di concertazione, deve essere realizzato nei termini definiti nell'accordo stesso e comunque non oltre il 31 dicembre 2020.

Il mancato rispetto delle tempistiche di cui sopra costituisce motivo di decadenza dal contributo concesso a meno di eventuali proroghe che potranno essere disposte dal Responsabile della misura nel rispetto della normativa vigente e secondo le "Linee guida per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti della Misura mobilità ciclistica" (Linee Guida) di prossima approvazione.

17. TEMPISTICA DELLE FASI PRINCIPALI

Fasi	Tempi
Presentazione in SiAge delle istanze alla manifestazione di interesse	entro 120 gg. dalla pubblicazione dell'avviso di manifestazione di interesse sul BURL
Istruttoria per l'esame delle proposte progettuali in base ai criteri di ammissibilità, valutazione e premialità	entro 120 gg. dalla chiusura del periodo per la presentazione delle istanze di manifestazione di interesse sul sistema SiAge
Decreto di approvazione delle tre graduatorie, una per ogni tipologia di opera principale, relative ai progetti ammissibili per i quali è possibile avviare la concertazione	
Attività di concertazione, definizione e sottoscrizione degli accordi	entro 30 giugno 2016
Termine ultimo per l'eventuale adeguamento del PGT in relazione alla proposta di intervento	entro 31 dicembre 2016
Trasmissione progetto a base di gara	entro i termini stabiliti in ciascun accordo
Consegna ed inizio lavori	
Fine lavori, apertura all'esercizio e collaudo	entro i termini stabiliti in ciascun accordo e comunque entro il 31 dicembre 2020

18. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE

Le modalità di erogazione del contributo nonché le modalità di rendicontazione, a cui dovranno attenersi i soggetti che hanno sottoscritto gli accordi, saranno definite nell'ambito degli accordi medesimi in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida di prossima approvazione.

Le richieste di erogazione del contributo dovranno essere presentate tramite il sistema SiAge, utilizzando la relativa modulistica.

19. RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, i soggetti beneficiari sono tenuti a rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale di riferimento vigenti in materia di appalti pubblici.

20. VARIANTI

Perizie modificative e integrative sono ammissibili nei casi e nei limiti previsti dalla legge.

Dell'avvenuta approvazione di eventuali varianti al progetto ammesso a contributo, disposte ai sensi dell'art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006, deve essere data opportuna e tempestiva comunicazione al Responsabile del procedimento.

In nessun caso le varianti daranno luogo ad un incremento del contributo finanziario assegnato a seguito della sottoscrizione dell'accordo.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le varianti non devono prevedere lavori relativi a tipologie di opere non ammissibili.

A pena di decadenza del contributo, le varianti non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento.

21. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti paragrafi, sono inoltre obbligati a:

- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in particolare quella in materia di ambiente, sicurezza e appalti pubblici;
- in caso di progetto in forma associativa, rispettare i rapporti tra i soggetti associati, i flussi finanziari tra gli stessi e le responsabilità in caso di irregolarità o di mancata attuazione del progetto come definiti e in coerenza con l'accordo stipulato con Regione Lombardia;
- assicurare la copertura finanziaria delle spese non coperte dal contributo;
- fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento, sull'andamento delle operazioni, sui ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo modalità che saranno definite dalle Linee Guida di prossima approvazione;
- effettuare periodicamente la rendicontazione delle spese e comunicare i dati per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico degli interventi secondo le modalità definite nelle Linee Guida;
- consentire le verifiche volte ad accertare la corretta realizzazione del progetto e più in generale delle attività, nonché dei correlati aspetti amministrativi e contabili mettendo a disposizione la necessaria documentazione;

7. utilizzare, per le spese che riguardano il progetto finanziato, un sistema contabile distinto o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
8. non utilizzare altre agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali per le medesime operazioni, come previsto dalla DGR n. X/3669 del 5 giugno 2015;
9. assicurare la puntuale e completa esecuzione degli interventi in conformità a quanto previsto nel progetto oggetto di accordo con la Regione Lombardia ed entro i termini stabiliti dall'accordo stesso;
10. garantire la gestione e la manutenzione delle opere realizzate;
11. conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
12. mantenere la destinazione d'uso dei beni mobili e immobili per cinque anni, a decorrere dalla data di collaudo delle opere;
13. non cedere la proprietà dell'infrastruttura per cinque anni, a decorrere dalla data del pagamento finale (art. 71 Reg. (UE) 1303/2013);
14. restituire, in caso di rinuncia o decadenza del contributo, le eventuali somme già ricevute;
15. rimborsare eventuali somme versate ad anticipazione eccedenti la somma ammissibile a consuntivo;
16. assicurare adeguata evidenza del contributo comunitario per la realizzazione dell'opera come da Regolamento (UE) 1303/2013;
17. comunicare tempestivamente ogni variazione dei dati identificativi ed anagrafici del beneficiario e del Legale rappresentante;
18. rispettare eventuali regolamenti e disposizioni che verranno emanati dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e dagli ulteriori uffici regionali coinvolti.

22. RINUNCIA

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione al Responsabile del Procedimento di cui al precedente punto 4 mediante PEC.

Qualora siano già state erogate una o più tranches del contributo, il soggetto beneficiario dovrà restituire le somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, comprensive degli interessi legali maturati.

23. DECADENZA DEL CONTRIBUTO

Il contributo viene dichiarato decaduto, con decreto del Responsabile del Procedimento, qualora:

non vengano rispettate le indicazioni, i vincoli e le scadenze contenuti nel presente avviso di manifestazione di interesse e nell'accordo sottoscritto con Regione Lombardia;

la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso ad contributo; vengano effettuate varianti che determinano pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento (paragrafo 20).

Il contributo, inoltre, decade qualora, in sede di verifica, vengano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali il contributo è stato concesso ed erogato.

Costituisce altresì motivo di decadenza del contributo la mancata realizzazione e rendicontazione, entro il 31 dicembre 2020, di almeno l'80% della spesa ammissibile.

Qualora siano già state erogate una o più tranches del contributo, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, comprensive degli interessi legali maturati.

Resta fermo il potere di autotutela dell'Amministrazione nel rispetto delle previsioni di cui alla legge n. 241/1990.

24. CONTROLLI

Nel rispetto della normativa vigente, i funzionari comunitari, statali e regionali possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità delle procedure seguite e degli interventi realizzati con il contributo pubblico erogato.

25. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il soggetto beneficiario con l'accettazione del finanziamento accetta l'onere di informare il pubblico in ordine alla sovvenzione ottenuta dal FESR. L'onere riguarda sia la fase attuativa dell'operazione, sia la fase seguente all'attuazione.

Il soggetto beneficiario deve evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione del progetto, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia, in applicazione dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014, nonché secondo le modalità allo scopo individuate dalla Regione.

Inoltre, in applicazione dell'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/2013, i soggetti beneficiari, indipendentemente dal valore del contributo approvato, durante l'attuazione dell'operazione, e al termine della stessa, devono obbligatoriamente installare un cartello, nel luogo in cui sono realizzati gli interventi secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione nelle Linee Guida.

26. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente avviso di manifestazione di interesse, comprensivo dei relativi allegati, è pubblicato sul B.U.R.L., sul sito istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it) - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del D.Igs. n. 33/2013, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it) e sul sito delle agevolazioni (www.agevolazioni.regione.lombardia.it).

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

Qualsiasi informazione relativa al presente avviso di manifestazione di interesse ed agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta da parte dei soggetti interessati a:

- Sergio Strobelt Tel. 02/6765.2947
- Lidia Andreoli Tel. 02/6765.2944 oppure 02/6765.1189

Eventuali delucidazioni potranno essere richieste via email all'indirizzo por_mobilita_ciclistica@regione.lombardia.it.

Eventuali chiarimenti in merito al presente avviso, anche in risposta ad eventuali richieste di delucidazioni, saranno pubblicati sul sito della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità www.trasporti.regione.lombardia.it dove è possibile consultare, oltre al presente avviso, tutta la documentazione riferita al Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.

Per l'assistenza all'utilizzo del servizio on line per la compilazione della domanda, contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

27. TRATTAMENTO DATI

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore del sistema informativo e dei soggetti eventualmente incaricati della raccolta, dell'istruttoria delle istanze, saranno trattati esclusivamente per le finalità della presente manifestazione di interesse e nel rispetto dell'art. 13 della sopracitata legge. I dati acquisiti in esecuzione della presente manifestazione di interesse verranno trattati con modalità prevalentemente informatica ed in parte anche manualmente.

Il titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale, nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano.

Il Responsabile interno del trattamento dei dati è il Direttore pro tempore della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano.

Il Responsabile esterno del trattamento dei dati è il legale rappresentante pro tempore di Lombardia Informatica S.p.A. con sede in Via T. Taramelli, 26 - 20124 Milano.

Si informa, inoltre, che gli interessati possono esercitare i diritti previsti dai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del D.lgs. n. 196/2003.

28. DISPOSIZIONI FINALI

Si richiamano integralmente le disposizioni contenute nel Programma Operativo Regionale 2014-2020 della Regione Lombardia - Obiettivo specifico 4.e.1. "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane" adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, nonché nelle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emissione e/o dell'entrata in vigore di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

POR FESR 2014 -2020

Asse 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
in tutti i settori"

Azione 4.e.1.1 - Misura "Mobilità ciclistica"

**Elenco dei Comuni
appartenenti all'ambito territoriale del POR FESR 2014-2020**

	PROV	Comune	
1	BG	BERGAMO	Capoluogo
2	BS	BRESCIA	Capoluogo
3	CO	COMO	Capoluogo
4	CR	CREMONA	Capoluogo
5	LC	LECCO	Capoluogo
6	LO	LODI	Capoluogo
7	MN	MANTOVA	Capoluogo
8	MI	MILANO	Capoluogo
9	MB	MONZA	Capoluogo
10	PV	PAVIA	Capoluogo
11	SO	SONDRIO	Capoluogo
12	VA	VARESE	Capoluogo
13	VA	Busto Arsizio	con popolazione > 30.000 ab. (*)
14	VA	Gallarate	con popolazione > 30.000 ab. (*)
15	VA	Saronno	con popolazione > 30.000 ab. (*)
16	MI	Abbiategrasso	con popolazione > 30.000 ab. (*)
17	MI	Bollate	con popolazione > 30.000 ab. (*)
18	MI	Cernusco sul Naviglio	con popolazione > 30.000 ab. (*)
19	MI	Cinisello Balsamo	con popolazione > 30.000 ab. (*)
20	MI	Cologno Monzese	con popolazione > 30.000 ab. (*)
21	MI	Corsico	con popolazione > 30.000 ab. (*)
22	MI	Legnano	con popolazione > 30.000 ab. (*)
23	MI	Paderno Dugnano	con popolazione > 30.000 ab. (*)
24	MI	Pioltello	con popolazione > 30.000 ab. (*)
25	MI	Rho	con popolazione > 30.000 ab. (*)
26	MI	Rozzano	con popolazione > 30.000 ab. (*)
28	MI	San Giuliano Milanese	con popolazione > 30.000 ab. (*)
29	MI	Segrate	con popolazione > 30.000 ab. (*)
30	MI	Sesto San Giovanni	con popolazione > 30.000 ab. (*)
31	MB	Brugherio	con popolazione > 30.000 ab. (*)
32	MB	Cesano Maderno	con popolazione > 30.000 ab. (*)
33	MB	Desio	con popolazione > 30.000 ab. (*)
34	MB	Limbate	con popolazione > 30.000 ab. (*)
35	MB	Lissone	con popolazione > 30.000 ab. (*)
36	MB	Seregno	con popolazione > 30.000 ab. (*)
37	CO	Cantù	con popolazione > 30.000 ab. (*)
38	PV	Vigevano	con popolazione > 30.000 ab. (*)
39	PV	Voghera	con popolazione > 30.000 ab. (*)
40	CR	Crema	con popolazione > 30.000 ab. (*)
41	MI	Albairate	Città Metropolitana
42	MI	Arconate	Città Metropolitana
43	MI	Arese	Città Metropolitana
44	MI	Arluno	Città Metropolitana
45	MI	Assago	Città Metropolitana
46	MI	Baranzate	Città Metropolitana
47	MI	Bareggio	Città Metropolitana
48	MI	Basiglio	Città Metropolitana
49	MI	Basiglio	Città Metropolitana
50	MI	Bellinzago Lombardo	Città Metropolitana

(*) Riferimento dati di popolazione al 13/12/2014 fonte ISTAT.

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

	PROV	Comune	
51	MI	Bernate Ticino	Città Metropolitana
52	MI	Besate	Città Metropolitana
53	MI	Binasco	Città Metropolitana
54	MI	Boffalora sopra Ticino	Città Metropolitana
55	MI	Bresso	Città Metropolitana
56	MI	Bubbiano	Città Metropolitana
57	MI	Buccinasco	Città Metropolitana
58	MI	Buscate	Città Metropolitana
59	MI	Bussero	Città Metropolitana
60	MI	Busto Garolfo	Città Metropolitana
61	MI	Calvignasco	Città Metropolitana
62	MI	Cambiago	Città Metropolitana
63	MI	Canegrate	Città Metropolitana
64	MI	Carpiano	Città Metropolitana
65	MI	Carugate	Città Metropolitana
66	MI	Casarile	Città Metropolitana
67	MI	Casorezzo	Città Metropolitana
68	MI	Cassano d`Adda	Città Metropolitana
69	MI	Cassina de` Pecchi	Città Metropolitana
70	MI	Cassinetta di Lugagnano	Città Metropolitana
71	MI	Castano Primo	Città Metropolitana
72	MI	Cerro al Lambro	Città Metropolitana
73	MI	Cerro Maggiore	Città Metropolitana
74	MI	Cesano Boscone	Città Metropolitana
75	MI	Cesate	Città Metropolitana
76	MI	Cislino	Città Metropolitana
77	MI	Colturano	Città Metropolitana
78	MI	Corbetta	Città Metropolitana
79	MI	Cormano	Città Metropolitana
80	MI	Cornaredo	Città Metropolitana
81	MI	Cuggiono	Città Metropolitana
82	MI	Cusago	Città Metropolitana
83	MI	Cusano Milanino	Città Metropolitana
84	MI	Dairago	Città Metropolitana
85	MI	Dresano	Città Metropolitana
86	MI	Gaggiano	Città Metropolitana
87	MI	Garbagnate Milanese	Città Metropolitana
88	MI	Gessate	Città Metropolitana
89	MI	Gorgonzola	Città Metropolitana
90	MI	Grezzago	Città Metropolitana
91	MI	Gudo Visconti	Città Metropolitana
92	MI	Inveruno	Città Metropolitana
93	MI	Inzago	Città Metropolitana
94	MI	Lacchiarella	Città Metropolitana
95	MI	Lainate	Città Metropolitana
96	MI	Liscate	Città Metropolitana
97	MI	Locate Triulzi	Città Metropolitana
98	MI	Magenta	Città Metropolitana
99	MI	Magnago	Città Metropolitana
100	MI	Marcallo con Casone	Città Metropolitana
101	MI	Masate	Città Metropolitana
102	MI	Mediglia	Città Metropolitana
103	MI	Melegnano	Città Metropolitana
104	MI	Melzo	Città Metropolitana
105	MI	Mesero	Città Metropolitana
106	MI	Morimondo	Città Metropolitana
107	MI	Motta Visconti	Città Metropolitana
108	MI	Nerviano	Città Metropolitana
109	MI	Nosate	Città Metropolitana
110	MI	Novate Milanese	Città Metropolitana
111	MI	Noviglio	Città Metropolitana

	PROV	Comune	
112	MI	Opera	Città Metropolitana
113	MI	Ossona	Città Metropolitana
114	MI	Ozzero	Città Metropolitana
115	MI	Pantigliate	Città Metropolitana
116	MI	Parabiago	Città Metropolitana
117	MI	Paullo	Città Metropolitana
118	MI	Pero	Città Metropolitana
119	MI	Peschiera Borromeo	Città Metropolitana
120	MI	Pessano con Bornago	Città Metropolitana
121	MI	Pieve Emanuele	Città Metropolitana
122	MI	Pogliano Milanese	Città Metropolitana
123	MI	Pozzo d`Adda	Città Metropolitana
124	MI	Pozzuolo Martesana	Città Metropolitana
125	MI	Pregnana Milanese	Città Metropolitana
126	MI	Rescaldina	Città Metropolitana
127	MI	Robecchetto con Induno	Città Metropolitana
128	MI	Robecco sul Naviglio	Città Metropolitana
129	MI	Rodano	Città Metropolitana
130	MI	Rosate	Città Metropolitana
131	MI	San Colombano al Lambro	Città Metropolitana
132	MI	San Giorgio su Legnano	Città Metropolitana
133	MI	San Vittore Olona	Città Metropolitana
134	MI	San Zenone al Lambro	Città Metropolitana
135	MI	Santo Stefano Ticino	Città Metropolitana
136	MI	Sedriano	Città Metropolitana
137	MI	Senago	Città Metropolitana
138	MI	Settala	Città Metropolitana
139	MI	Settimo Milanese	Città Metropolitana
140	MI	Solaro	Città Metropolitana
141	MI	Trezzano Rosa	Città Metropolitana
142	MI	Trezzano sul Naviglio	Città Metropolitana
143	MI	Trezzo sull`Adda	Città Metropolitana
144	MI	Tribiano	Città Metropolitana
145	MI	Truccazzano	Città Metropolitana
146	MI	Turbigo	Città Metropolitana
147	MI	Vanzaghello	Città Metropolitana
148	MI	Vanzago	Città Metropolitana
149	MI	Vaprio d`Adda	Città Metropolitana
150	MI	Vermezzo	Città Metropolitana
151	MI	Vernate	Città Metropolitana
152	MI	Vignate	Città Metropolitana
153	MI	Villa Cortese	Città Metropolitana
154	MI	Vimodrone	Città Metropolitana
155	MI	Vittuone	Città Metropolitana
156	MI	Vizzolo Predabissi	Città Metropolitana
157	MI	Zelo Surrigone	Città Metropolitana
158	MI	Zibido San Giacomo	Città Metropolitana

POR FESR 2014 -2020

Asse IV "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"

Azione 4.e.1.1 - Misura "Mobilità ciclistica"

Manifestazione di interesse

SCHEMA DEL DOCUMENTO DI SINTESI DEL PIANO DELLA MOBILITÀ COMUNALE

Max 5 pagine

Nota esplicativa a supporto della redazione

L'Accordo di Partenariato (rif. Sezione 1A - pag. 194) (consultabile sul sito www.eu.regione.lombardia.it), approvato con decisione C(2014) 8021 della Commissione del 29 ottobre 2014, ha stabilito che possono essere finanziati con il POR FESR 2014-2020, gli interventi per il trasporto urbano e metropolitano, se già previsti negli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e metropolitane. Tali strumenti devono porre al centro dell'azione il concetto di sostenibilità e, di conseguenza, la riduzione di gas climalteranti, tenendo conto degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria contenuti nei piani regionali istituiti ai sensi della Direttiva 2008/50/CE, quale è, per Regione Lombardia, il Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA), approvato con DGRL n. X/593 del 6 settembre 2013. A tal fine, gli strumenti di pianificazione per la mobilità delle aree urbane e metropolitane devono garantire un approccio integrato, nel quale gli interventi del FESR saranno accompagnati da adeguate misure complementari mirate alla dissuasione dell'uso dei mezzi inquinanti privati e, laddove necessario, all'agevolazione all'uso di mezzi collettivi e a basso impatto ambientale (ad esempio, creazione di corsie preferenziali, priorità semaforica, espansione delle zone a traffico limitato, misure restrittive al traffico privato, pedaggi, tariffazione della sosta, car/bicycle sharing, defiscalizzazione per gli abbonamenti al trasporto pubblico, ecc.).

Inoltre, al paragrafo relativo al tema dello Sviluppo Urbano Sostenibile l'Accordo di Partenariato (rif. Sezione 3-4 - pag. 683), suggerisce che, per assicurare coerenza con la pianificazione regionale di settore e ridurre i tempi necessari alla concertazione locale, senza attendere la formazione ex novo del consenso e i conseguenti accordi multi-livello, le Autorità Urbane diano priorità ad azioni che attuino e/o rafforzino porzioni significative in termini di risultato – anche se circoscritte e puntualmente individuate – di piani e programmi di settore ordinari già esistenti, validati ed adottati dai livelli amministrativi coinvolti (ad es. interventi dei Piani urbani della mobilità ex L.340/2000, o anche strumenti non normati come strategie per la smart city in diverse città).

Di conseguenza, le strategie integrate di sviluppo urbano e, al loro interno, ciascuna delle Azioni integrate delle città, dovranno reggersi sulla pianificazione e gli strumenti attuativi ordinari esistenti, con un'evidente continuità e coerenza delle azioni proposte con la strategia globale degli stessi strumenti di pianificazione. Particolare importanza viene attribuita anche alle azioni di coordinamento che favoriscono l'accelerazione attuativa e la reciproca valorizzazione tra le iniziative previste dagli strumenti di pianificazione.

Le richieste dell'Accordo di Partenariato sono state sintetizzate nel requisito di ammissibilità denominato "Criterio di ammissibilità specifico" (vedi paragrafo 13 della Manifestazione di interesse).

Strumento di pianificazione generale

PGT approvato con/il

Strumento di pianificazione settoriale

Indicare il Piano o i Piani della mobilità di riferimento: PUT – PGTU – PUM – PUMS e PAES

Approvato con/il

Accettato con/il (nel caso del PAES)

Contenuti dello strumento di pianificazione settoriale

Elencare le Sezioni del Piano che corrispondono ai seguenti contenuti e riportare una breve descrizione degli stessi:

- a) Inquadramento della mobilità del Comune o dell'area oggetto della proposta in un contesto d'area vasta;
- b) Analisi delle componenti di interesse della mobilità:
 - mobilità pubblica e privata, su gomma, su rotaia ed elettrica;
 - utenza vulnerabile;
 - zone a traffico limitato;
 - aree per la sosta;
 - condizioni di inquinamento dell'aria;
 - previsioni di sviluppo insediativo;
 - accessibilità delle principali funzioni di interesse pubblico presenti e previste;
 - altro
- c) Quadro degli Obiettivi di breve e medio periodo, orientati ad un miglioramento dei collegamenti a basso impatto ambientale interni all'area urbana o verso punti di interesse all'area stessa, e ad una maggiore sostenibilità del sistema della mobilità;
- d) Quadro delle proposte individuate:
 - criteri, politiche, linee guida di tipo sistemico: indirizzi, politiche e/o criteri per interventi gestionali (es. misure restrittive al traffico privato, pedaggi, tariffazione della sosta ecc.);
 - progetti: aree per la sosta, sistemi di car/bike sharing, interventi infrastrutturali, soluzioni progettuali per ambiti specifici di particolare interesse e/o particolarmente problematici e localizzazione dei punti di ricarica elettrica ecc..
- e) Priorità e fasi temporali entro le quali si collocano i diversi interventi
- f) Quadro dei finanziamenti e gli impegni di spesa

Il punto f) dovrà essere integrato con una scheda riepilogativa contenente le seguenti informazioni aggiornate rispetto al quadro economico del Piano considerato:

Fattibilità e impegno economico

- a) Stima dei costi degli interventi di prima fase (con possibile copertura finanziaria) come individuati dal Piano;
- b) Fattibilità Tecnico - Economica degli interventi prioritari non inclusi nella prima fase;
- c) Schema riepilogativo di tutti gli interventi del Piano realizzati e/o previsti attraverso diversi strumenti di programmazione/pianificazione:
 - quadro dei finanziamenti e degli impegni di spesa già liquidati, impegnati e previsti, riferiti all'insieme di opere;
 - ipotesi di reperimento delle risorse per gli altri interventi e relativa tempistica.

ALLEGATO 3

POR FESR 2014 - 2020

Asse 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
in tutti i settori"

Azione 4.e.1.1 - Misura "Mobilità ciclistica"
Manifestazione di interesse

SCHEMA DEL DOCUMENTO DI INQUADRAMENTO DELLA MOBILITÀ COMUNALE

Nota esplicativa a supporto della redazione

L'Accordo di Partenariato (rif. Sezione 1A - pag. 194) (consultabile sul sito www.eu.regione.lombardia.it), approvato con decisione C(2014) 8021 della Commissione del 29 ottobre 2014, ha stabilito che possono essere finanziati con il POR FESR 2014-2020, gli interventi per il trasporto urbano e metropolitano, se già previsti negli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e metropolitane. Tali strumenti devono porre al centro dell'azione il concetto di sostenibilità e, di conseguenza, la riduzione di gas climalteranti, tenendo conto degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria contenuti nei piani regionali istituiti ai sensi della Direttiva 2008/50/CE, quale è, per Regione Lombardia, il Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA), approvato con DGRL n. X/593 del 6 settembre 2013. A tal fine, gli strumenti di pianificazione per la mobilità delle aree urbane e metropolitane devono garantire un approccio integrato, nel quale gli interventi del FESR saranno accompagnati da adeguate misure complementari mirate alla dissuasione dell'uso dei mezzi inquinanti privati e, laddove necessario, all'agevolazione all'uso di mezzi collettivi e a basso impatto ambientale (ad esempio, creazione di corsie preferenziali, priorità semaforica, espansione delle zone a traffico limitato, misure restrittive al traffico privato, pedaggi, tariffazione della sosta, car/bicycle sharing, defiscalizzazione per gli abbonamenti al trasporto pubblico, ecc.).

Inoltre, al paragrafo relativo al tema dello Sviluppo Urbano Sostenibile l'Accordo di Partenariato (rif. Sezione 3-4 - pag. 683), suggerisce che, per assicurare coerenza con la pianificazione regionale di settore e ridurre i tempi necessari alla concertazione locale, senza attendere la formazione ex novo del consenso e i conseguenti accordi multi-livello, le Autorità Urbane diano priorità ad azioni che attuino e/o rafforzino porzioni significative in termini di risultato - anche se circoscritte e puntualmente individuate - di piani e programmi di settore ordinari già esistenti, validati ed adottati dai livelli amministrativi coinvolti (ad es. interventi dei Piani urbani della mobilità ex L.340/2000, o anche strumenti non normati come strategie per la smart city in diverse città).

Di conseguenza, le strategie integrate di sviluppo urbano e, al loro interno, ciascuna delle Azioni integrate delle città, dovranno reggersi sulla pianificazione e gli strumenti attuativi ordinari esistenti, con un'evidente continuità e coerenza delle azioni proposte con la strategia globale degli stessi strumenti di pianificazione. Particolare importanza viene attribuita anche alle azioni di coordinamento che favoriscono l'accelerazione attuativa e la reciproca valorizzazione tra le iniziative previste dagli strumenti di pianificazione.

Le richieste dell'Accordo di Partenariato sono state sintetizzate nel requisito di ammissibilità denominato "Criterio di ammissibilità specifico" (vedi paragrafo 13 della Manifestazione di interesse).

Presupposti e contenuti

PGT approvato con/il

Obiettivo macro: miglioramento della qualità dell'aria

Il Documento deve porre al centro dell'azione il concetto di sostenibilità e, di conseguenza, la riduzione di gas climalteranti, tenendo conto di quanto previsto dal Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA), approvato con DGRL n. X /593 del 6 settembre 2013.

Pianificazione sovraordinata rispetto alla Misura mobilità ciclistica

- **Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)** approvato con DGR X /1657 dell'11 aprile 2014: il Documento avrà l'obiettivo di dare attuazione a quanto contenuto nel PRMC, favorendo la realizzazione delle sue strategie: realizzazione dei percorsi ciclabili di interesse regionale passanti nel proprio territorio e raccordo con le reti ciclabili locali e le fermate/stazioni del Trasporto pubblico locale.

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 24 agosto 2015

Sintesi delle politiche dell'Amministrazione

Il Documento di Inquadramento della mobilità comunale dovrà:

- delineare l'insieme delle politiche dell'Amministrazione in materia;
- mettere a sistema quanto previsto dallo strumento di pianificazione generale e/o da altri atti e strumenti comunali o sovramunicipali (programma delle opere pubbliche, programmi provinciali o di parchi, accordi sovramunicipali ecc..) vigenti o comunque sottoscritti;
- descrivere quanto già realizzato o in corso di realizzazione, per evidenziare l'esistenza di un sistema di azioni concorrenti all'attuazione di un obiettivo di mobilità sostenibile.

Approccio integrato

Il Documento deve garantire un approccio integrato. Gli interventi devono essere accompagnati da un insieme di misure, anche multidisciplinari, per la dissuasione all'uso dei mezzi inquinanti privati e/o per l'agevolazione all'uso di mezzi collettivi a basso impatto ambientale.

Pianificazione comunale: messa a sistema della pianificazione generale e settoriale

Le strategie del Documento, e le relative proposte di intervento, dovranno fare riferimento a strumenti di pianificazione generale e settoriale esistenti, esplicitandone la continuità e coerenza, promuovendo, se possibile, innovazioni significative in termini di coordinamento, accelerazione attuativa e valorizzazione tra le iniziative in essi previste.

Fattibilità ed efficacia del Documento

Il Documento di Inquadramento della mobilità comunale dovrà dimostrare:

- la fattibilità tecnica ed economica dell'azione proposta a finanziamento;
- l'efficacia della stessa rispetto agli obiettivi condivisi dall'Amministrazione a riguardo;
- la coerenza con i contenuti degli strumenti di pianificazione generali e settoriali esistenti.

Organizzazione del Documento**Elementi di conoscenza del territorio**

a) Inquadramento della mobilità comunale in un contesto d'area vasta

- Collegamenti stradali, ferroviari, ciclabili esistenti
- Collegamenti stradali, ferroviari, ciclabili di previsione di competenza sovramunicipale

b) Elementi descrittivi delle componenti di interesse della mobilità di livello comunale. A titolo esemplificativo:

- mobilità pubblica e privata, su gomma, su rotaia ed elettrica;
- utenza vulnerabile;
- zone a traffico limitato, aree per la sosta;
- condizioni di inquinamento dell'aria;
- previsioni di sviluppo insediativo;
- funzioni di interesse pubblico presenti e previste;
- altro

Quadro degli Obiettivi

In una visione di breve e medio periodo gli obiettivi devono essere finalizzati a:

- a) migliorare i collegamenti a basso impatto ambientale interni all'area urbana;
- b) migliorare i collegamenti a basso impatto ambientale verso punti di interesse all'area stessa;
- c) migliorare complessivamente la sostenibilità del sistema della mobilità, con azioni quali ad esempio:
 - diminuzione del traffico privato su gomma;
 - potenziamento dell'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale;
 - aumento della sicurezza degli utenti vulnerabili (pedoni, ciclisti e disabili);
 - miglioramento dei collegamenti verso i principali luoghi di interesse pubblico (scuole, municipio, ASL ecc.) da parte degli utenti vulnerabili (pedoni, ciclisti e disabili);
 - miglioramento della fruibilità del territorio urbano ed extraurbano a piedi, in bicicletta e con modalità integrata (bici/mezzi pubblici).

Quadro delle proposte

Nuove proposte o proposte derivanti da altri atti, eventualmente anche in parte già realizzate, riferite a:

- a) criteri, politiche, linee guida di tipo sistemico: indirizzi, politiche e/o criteri per interventi gestionali (es. priorità semaforica, misure restrittive al traffico privato, pedaggi, tariffazione della sosta ecc.);
- b) progetti
 - interventi definiti a livello preliminare, da sviluppare e precisare nel contesto di piani e studi specifici (tipologie di interventi e di aree da approfondire con indagini finalizzate come ad es. indagine Origine - Destinazione o analisi sulla funzionalità del car/bicycle sharing, o intese con Comuni limitrofi per interventi coordinati ecc.);
 - interventi infrastrutturali (es. creazione di corsie preferenziali, nuove piste ciclabili, depositi/parcheggi biciclette e localizzazione dei punti di ricarica elettrica);
 - soluzioni progettuali per ambiti specifici di particolare interesse e/o particolarmente problematici (es. zone 30 insieme a limitazione della sosta privata, corsie preferenziali per bici e pedoni, modifica della struttura di un incrocio ecc.).

Priorità e fasi temporali

Fasi entro le quali si collocano i diversi interventi e priorità degli stessi con indicate le seguenti informazioni:

- avanzamento della progettazione delle opere proposte;
- presenza di contrasti sul territorio;
- condivisione da parte della cittadinanza;
- eventuale cantierabilità.

Quadro di fattibilità e impegno economico

a) Stima dei costi degli interventi di prima fase

b) Fattibilità Tecnico - Economica degli interventi prioritari non inclusi in prima fase

c) Schema riepilogativo di tutti gli interventi contenente:

- quadro dei finanziamenti e degli impegni di spesa già liquidati, impegnati o previsti, riferiti all'insieme di opere considerate nel Documento;
- ipotesi di reperimento delle risorse e relativa tempistica.

Il Documento deve essere approvato con Delibera di Giunta Comunale.
